

BOLLETTINO SALESIANO

Istrui il popolo e divulgò quello che aveva fatto... Cercò le utili dottrine, e scrisse documenti rettilissimi e pieni di verità. Le parole dei saggi sono come pungoli e come chiodi, che penetrano profondamente, e ci sono state date mediante la schiera dei maestri dall'unico pastore.

(ECCLESIASTE XII, 9, 10 ed 11)

Il pericolo, SS. Padre, è tutto nella continua diffusione d'infami libelli; e a questo male immenso io non veggio che un rimedio, la fondazione d'una Stamperia Cattolica, posta sotto il patrocinio della Santa Sede. Così le nostre risposte non facendosi aspettare, noi potremmo con vantaggio discendere nell'arena e rispondere con certo successo alle provocazioni degli apostoli dell'errore.

(SALES)

Non s'ingannerebbe gran fatto chi volesse attribuire principalmente alla stampa malvagia la piena dei mali e la deplorabile condizione di cose, alla quale ora siamo giunti. Avendo pertanto l'universale costumanza resa in qualche modo necessaria la stampa... gli scrittori cattolici debbono a tutt'uomo studiarsi di rivolgerla a salute della società.

(LEONE XIII)

La stampa periodica, sottoposta all'autorità gerarchica informata dallo spirito di Gesù Cristo, diventa un potere immenso: illumina, sostiene il vero, sventa l'errore, salva ed incivilisce; è quasi una forma di sublime apostolato.

(ALIMONDA)

Il provento della vendita dei libri è a beneficio della Chiesa del S. Cuore di Gesù in Roma

LIBRERIA SALESIANA — TORINO

Tolle et lege! Tolle et lege!

In occasione dell'Apertura e Consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore.

ULTIME PUBBLICAZIONI

AMARE IDDIO. Lettera Pastorale del Cardinale Gaetano Alimonda per la Quaresima del 1887.

Un fasc. in-4° piccolo di pag. 72 (B) L. 0,80

« Scopo della divozione al Sacratissimo Cuore di Gesù è di condurre soavemente le anime a ciò che ne forma il fondo, cioè il vero amor di Dio », scrive il Gerola nel suo *Vero Amante del Sacro Cuore di Gesù*. E tale è lo scopo della presente Lettera.

RIFLESSIONI, AFFETTI, MEDITAZIONI ed altre pratiche devote sulla Passione di Gesù Cristo di S. Alfonso M. de' Liguori, Dottore di S. Chiesa, aggiuntavi la traduzione dei passi latini.

Un vol. in-32° di pag. 528 (E) » 0,85

— Legato in tela (D) » 1,50

S. Agostino così pregava l'amantissimo Salvatore: « Scrivi, o Signore, le tue piaghe sopra il mio cuore, affinché io vi legga dolore ed amore: dolore che m'aiuti a sostenere per te ogni dolore; amore che mi faccia sprezzare per te ogni amore ». Il libro di S. Alfonso compie nei suoi lettori quanto S. Agostino desiderava per sé.

SERMONE DI CARITÀ, detto il 26 Marzo 1887 a vantaggio dei Liguri danneggiati dal terremoto, da Mons. F. Omodei-Zorini. — Un fasc. in-16° di pag. 38 (E) » 0,50

Amare Iddio equivale ad amare il prossimo. Compatire con amore i patimenti di un Dio equivale a compatire il prossimo allorchè si trova tra le pene. Il **Sermone di Carità** dell'eloquente ZORINI apre la via del cuore che davvero vuol manifestare il suo amore a Dio ed il suo spirito di compassione per coloro che soffrono.

Vendesi a beneficio della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù

ED A VANTAGGIO DEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

IL VERO AMANTE
DEL
SACRO CUORE DI GESU'
RACCOLTA

DI ISTRUZIONI, PREGHIERE E MEDITAZIONI

con cui, per mezzo della divozione

AL SACRO CUORE DI GESU'
INFIAMMAR L'ANIMA DEL DIVINO AMORE

OPERETTA COMPILATA

dal Sacerdote

LORENZO MARIA GEROLA

MISS. APOSTOLICO DEL PREZIOSISSIMO SANGUE.

Due Volumi in 16° piccolo

Settima Edizione

Riveduta ed ampliata.

Ad agevolarne l'acquisto e l'uso lo mettiamo in vendita nei seguenti

MODO E CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE.

- 1° Il Vero Amante del Sacro Cuore di Gesù uscirà in due volumi eleganti, in-16° piccolo di circa 500 pagine ciascuno, il primo nel mese di Giugno ed il secondo in Luglio.
- 2° Il prezzo d'associazione ai due volumi è di L. (c) 3,50 anticipata.
- 3° Si accettano eziandio associazioni a volumi legati a L. (c) 5.
- 4° Chi si associa per 10 copie, mandando L. 35, ne riceverà una in dono.
- 5° Ogni associato, all'atto del pagamento, riceverà in dono una silografia rappresentante la Chiesa del S. Cuore in Roma.

Opere del P. Gerola.

L'occasione della Consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore, la pubblicazione di questi volumi del P. Gerola, il comune desiderio manifestatoci da molti di aver in uniforme formato le varie opere di questo scrittore popolare, ci suggerisce di mettere le varie sue opere pubblicate, o da pubblicarsi in quest'anno, in corso di associazione.

MODO E CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE.

- 1° Le opere del P. Gerola consteranno di 10 volumi in elegante 16° piccolo, carta fina e nitidi caratteri, coperti con copertina uniforme, in cromotipia.
- 2° I sei volumi pubblicati, *Il Libro Per Tutti* e *Una Rete Diabolica*, verranno spediti all'atto di associazione. Gli altri quattro a mano a mano che verranno pubblicati, il che sarà prima dell'ottobre di quest'anno.
- 3° Il prezzo d'associazione alle opere in 10 volumi è di L. (c) 25.
- 4° Si accettano eziandio associazioni a volumi legati in tela, legatura uniforme, a L. (c) 35.
- 5° Ogni associato riceverà in dono dieci volumetti di *Letture Cattoliche*, da diffondersi tra il popolo. Rivolgere lettere e vaglia alla Libreria Salesiana di Torino.

BOLLETTINO SALESIANO

Noi dobbiamo aiutare i fratelli a fine di cooperare alla diffusione della verità. (III S. GIOV. 8)

Attendi alla buona lettura, all'esortare e all'insegnare. (I TIM. IV, 13)

Delle cose divine la più divina quella si è di cooperare con Dio a salvare le anime. (S. DIONIGI)

Un amor tenero verso il prossimo è uno dei più grandi ed eccellenti doni, che la divina bontà faccia agli uomini. (Il Dott. S. FRANC. DI SALES)



Chiunque riceverà un fanciullo in nome mio, riceve me stesso. (MATT. XVIII, 5)

Vi raccomando la fanciullezza e la gioventù; curatene con grande premura la educazione cristiana; mettetene loro sott'occhio libri, che insegnino a fuggire il vizio e a praticare la virtù. (PIO IX)

Raddoppiate le forze e i vostri talenti a ritrarre l'infanzia e la gioventù dalle insidie della corruzione e dell'incorredibilità, ed a preparare così una generazione novella. (LEONE XIII)

→ DIREZIONE nell'Oratorio Salesiano. — Via Cottolengo, N. 32, TORINO ←

Sommario — La Consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù al Macao — Il Giardino degli eletti ossia il Sacro Cuore di Gesù — Novena di Maria Ausiliatrice — Grazia di Maria Ausiliatrice — Casa di Bordighera Torriente — Dalla Patagonia — Gli ultimi momenti di C. Passaglia — Capo III: Il Vezzolano e la leggenda — Necrologia — Morte di un Missionario Apostolico — Bibliografia — Elenco dei Cooperatori e delle Cooperatrici defunti nel 1886.

comandazione avutane dal Sapientissimo Leone XIII.

Trattavasi di intraprendere un'opera colossale, sproporzionata alle sottili finanze della Pia Società Salesiana, anzi con un bel nulla andare incontro a spese grandissime. La continua erezione di nuovi ospizii, il mantenimento di migliaia e migliaia di giovanetti ricoverati, le missioni dell'America del Sud esigevano ed esigono somme favolose, da spaventare chiunque non avesse fiducia nella propria missione. Ma la parola di Gesù Cristo era caparra certissima che si sarebbe trionfato di ogni ostacolo. — Gettate lo sguardo sovra gli uccelli dell'aria, i quali non seminano e non mietono, nè riempiono granai; e il Padre celeste li pasce. Non siete voi da più di essi? Pensate come crescono i gigli del campo: essi non lavorano e non filano. Ora io vi dico che nemmeno Salomone con tutta la sua splendidezza fu mai vestito come uno di questi. Se adunque in questo modo riveste Iddio un'erba del campo, che oggi è e domani vien gettata nel forno; quanto più voi gente di poca fede? Non vogliate adunque angustiarvi dicendo; cosa mangeremo, o cosa berremo e di che ci vestiremo. Il vostro Padre sa che di tutte queste cose avete bisogno. Cercate adunque in primo luogo il regno di Dio e la sua giustizia, e avrete di soprappiù queste cose — (Matt. VI).

LA CONSACRAZIONE

DELLA

CHIESA DEL SACRO CUOR DI GESU'

AL MACAO.

I lavori di costruzione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Roma sull'Esquilino sono finiti. Il giorno 12 e 13 del mese di maggio avrà luogo il collaudo del magnifico organo del Cavalier Bernasconi e il 14 sabato si farà la consacrazione del nuovo tempio. Dopo sei anni di sacrificii e di fatiche sono finalmente compiuti i desiderii del Sommo Pontefice, di D. Bosco, dei cooperatori Salesiani e di tutti i buoni cattolici.

Questa chiesa incominciata sotto gli auspici di Pio IX, e della quale si gettarono una parte delle fondamenta sotto il suo Pontificato da una solerte Commissione, venne proseguita da D. Giovanni Bosco per rac-

Su queste parole era appoggiata la nostra fiducia. Si aveva l'esperienza omai di mezzo secolo. Senza un soldo di rendita, senza sovvenzioni, sulle quali si potesse fare assegnamento, l'obolo generoso dei cooperatori e delle cooperatrici, giorno per giorno, senza mai mancare, era venuto in soccorso delle intraprese affidate dalla Divina Provvidenza ai poveri congregati che prendono il nome da S. Francesco di Sales.

Il Divin Salvatore nell'ultima cena interrogava i suoi apostoli dicendo loro: — quando vi mandai senza sacco, senza borsa, e senza scarpe, vi mancò egli mai nulla? E gli apostoli risposero: Nulla! — (Luc. XXII).

E così possiamo e dobbiamo rispondere noi. Il passato era caparra dell'avvenire. La fabbrica della Chiesa del Sacro Cuore doveva costare la somma di più milioni. Un ospizio per i giovanetti poveri ed abbandonati, richiesto imperiosamente dalle circostanze, doveva sorgere al fianco di questa Chiesa. Si tremò sulle prime all'idea di dovere aggiungere nuovi pesi sulle nostre povere spalle. Ma non stava scritto — Cercate in primo luogo il regno di Dio e la sua giustizia e avrete di soprappiù tutto queste cose? — Il regno di Dio non è la Chiesa Cattolica avente a capo e principe il Romano Pontefice? La santità non ha sua sede nel Cuore di Gesù, anzi non è una cosa sola con esso, del quale si cerca l'onore e la gloria col bene delle anime?

Il Capo della Chiesa parlò. Al primo momento che l'Eminentissimo Cardinal Vicario a nome del Santo Padre fece la proposta di queste costruzioni, D. Bosco si sentì per un istante sbigottito, ma tosto si riebbe e rispose: — Quest'opera è dedicata alla memoria dal gran protettore degli Orfanelli Pio IX: ma gli orfanelli sono la delizia della S. Vergine Maria e del Sacro Cuore di Gesù. Dunque Maria ci provvederà. — E così fu.

Alzati gli occhi al cielo, D. Bosco si mise a percorrere l'Italia, la Francia, la Spagna. A chi faceva le meraviglie per l'audace anzi temerario progetto, una sola era la risposta: — Maria SS. assunse la protezione delle cose nostre: non dubitate: a voi l'onore, il merito, la ricompensa di cooperare ai disegni della Madre Celeste. — E i cooperatori risposero all'appello, mentre il regnante Pontefice Leone XIII concorreva efficacemente al compimento dell'opera.

E sorse la chiesa e torreggia in vista di tutta Roma. L'Edificio monumentale è informato allo stile del secolo XVI e volgar-

mente detto del 500 o Bramantesco, ideato dall'ingegnere architetto Conte Francesco Vespignani di Roma, coadiuvato dal suo sostituto architetto Valentino Grazioli pure Romano. E un monumento degno dell'eterna città, eziandio per gli adornamenti interni.

I lavori però della Chiesa non sono compiuti. Nell'esterno il campanile non è finito e mancano le statue alla facciata. Nell'interno alcuni altari non sono ancor fatti, e tutte le cappelle mancano di quadri, se ne eccettui quella di Maria SS. Ausiliatrice. Le pitture murali non sono in parte compiute e dell'altar maggiore non si ha che la mensa coi gradini. Così pure gli arredi sacri d'ogni genere fanno difetto. Ma ciò che manca è un nulla a petto di ciò che fu terminato. Chi ha incominciato l'opera, la condurrà a termine e la perfezionerà. La carità degli amanti del Sacro Cuore di Gesù non verrà meno ed il monumento nazionale, Cattolico, Romano sarà testimonio della fede di un secolo che pure vien detto freddo ed egoista.

Si sarebbe potuto aspettare qualche anno ancora, quando ogni lavoro fosse compiuto, ma D. Bosco volle far aprire e consecrare la chiesa prima che fosse artisticamente finita, antepoendo pel momento l'utile al bello, e le esigenze della carità a quelle dell'arte. Tale era il desiderio dell'autorità ecclesiastica; urgeva di provvedere ai bisogni spirituali di una popolazione che oltrepassa le 15000 anime; a D. Bosco stava troppo a cuore che l'anno del giubileo sacerdotale di Leone XIII fosse segnato con questo avvenimento, desiderando offrire al Sommo Pontefice l'opera ultimata, allo scopo da Lui stesso prefisso. Vi era anche una ragione d'ordine materiale, il bisogno di respirare alquanto dopo tanto faticoso lavoro e sollevarci per qualche istante dall'enorme spesa che grava sulle nostre povere fortune: tanto più che colpiti e non poco dalle presenti pubbliche sventure, dalla perdita di considerevoli e sperati sussidii, siamo costretti a far fronte agli ognor crescenti bisogni delle missioni già fondate e di quelle che a Dio piacendo si fonderanno in quest'anno, essendo incessanti le calorose, insistenti domande di missionarii che pervengono a D. Bosco da ogni parte.

Tuttavia non mancherà no il coraggio, perchè non può mancare, ne siamo certi, la carità. Leviamo gli occhi al cielo. Quel regno eterno è destinato per coloro *qui scripti sunt in libro vitae Agni. Che sono descritti nel libro della vita dell'Agnello* (Apoc. XXI). E quale sarà questo libro se

non il Cuore Sacratissimo di Gesù? Chi prepara a Lui un santuario sovra la terra, potrà dubitare che il suo Salvatore non gli prepari l'abitazione nei tabernacoli celesti? Chi lo ama, soccorrendo Lui stesso nella persona dei suoi poveri giovanetti, non sarà riamato, mentre questo amore divino ebbe principio da tutta l'eternità? Chi fa sacrificii per Lui, potrà dubitare che eziandio materialmente il buon Gesù si lasci vincere in generosità? Proseguiamo adunque nel santo proposito di onorare colle opere e col'elemosina questo cuore divino, ricordandoci delle promesse da Esso fatte a suoi divoti, parlando alla B. Margherita Alacoque. Gesù disse: « Ecco le benedizioni che concederò ai divoti del mio Cuore:

- 1° Essi otterranno ogni grazia per adempiere i doveri del proprio stato.
- 2° Darò la pace e l'unione alle famiglie.
- 3° Sarò la loro consolazione in tutte le affezioni e otterranno ciò che non avevano potuto ottenere in addietro con reiterate perseveranti cure.
- 4° Sarò il loro rifugio in vita e in morte.
- 5° Benedirò ogni loro intrapresa.
- 6° I peccatori troveranno nel mio Cuore una misericordia infinita.
- 7° Le anime tiepide diverranno fervorose.
- 8° Otterranno vittoria delle più furiose passioni.
- 9° Le anime ferventi arriveranno alla maggior perfezione.
- 10° Benedirò le case ove la mia immagine sarà esposta e venerata.
- 11° I sacerdoti avranno l'arte e la grazia di commuovere i cuori più duri.
- 12° I nomi di coloro che cercano di spargere questa divozione saranno scritti nel mio Cuore e non ne verranno cancellati mai.

Le solenni feste per l'apertura della Chiesa incominceranno il 14 maggio e continueranno fino al 19, giorno dell'Ascensione. D. Bosco vi interverrà coi giovanetti cantori dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Il 20 si canterà una messa funebre in suffragio delle anime di tutti coloro che presero parte a questa costruzione e che furono chiamati da Dio all'eternità.

IL GIARDINO DEGLI ELETTI

OSSIA

IL SACRO CUORE DI GESÙ.

Sarebbe mancato qualche cosa alle feste della sopra annunziata Consacrazione, se non avessimo procurato che in questa solenne circostanza uscisse per la stampa un libro, che trattasse del Sacro Cuore di Gesù. Questo libro non è mancato. Esso uscì in questi giorni dalla tipografia Salesiana di Torino, sotto il titolo di « *Giardino degli Eletti* ». È scritto da un Sacerdote di D. Bosco, noto già per altre consimili operette, fra le quali la vita di Santa Teresa, col titolo « *La Rosa del Carmelo* », la quale riscosse altissimi applausi.

Il libro comprende ben 300 pagine; ed è diviso in 30 capitoli, ciascuno dei quali può servire altresì di utile lettura per ogni giorno del mese di giugno, consacrato al Divin Cuore.

Con fatti scelti dal santo Vangelo e bellamente esposti, con parole spiranti profumo di pietà e di misericordia, uscite dalla bocca del divin Salvatore, colla considerazione delle principali istituzioni da Lui fatte a vantaggio delle anime, quali ad esempio la Confessione, e la SS. Eucaristia, la Chiesa e il Papato, l'autore ti persuade efficacemente della bontà del Cuore di Gesù, te ne ispira la più grande fiducia, te ne infonde la più soave divozione, e nel tempo stesso t'impartisce una soda istruzione intorno alle più importanti verità di nostra santa Religione. Egli passa di poi a dire della origine e del progresso della divozione al Sacro Cuore, del suo scopo, dei mezzi onde praticarla, e delle grazie che se ne ottengono; e pon fine all'operetta con alcune preghiere da recitarsi ogni giorno, specialmente nel mese di giugno e nella festa del Cuore di Gesù, come onorevole Ammenda.

Noi pertanto raccomandiamo caldamente la lettura e la diffusione di questo libretto ai nostri Cooperatori e alle nostre Cooperatrici, ed assicuriamo che in tal modo essi procureranno veramente la maggior gloria del Cuore di Gesù, e faranno opera utilissima a se stessi ed al loro prossimo. Sarebbe ottima cosa che esso fosse adottato come libro di lettura nel mese del Sacro Cuore, e lo giudichiamo molto acconcio allo scopo.

Si vende nelle librerie Salesiane di S. Francesco di Sales e di S. Giovanni Evangelista in Torino, di S. Gaetano in San Pier d'Arena, e del Sacro Cuore di Gesù in Roma, al prezzo di Cent. 50 la copia, di L. 5 per ogni undici copie, e di L. 40 per ogni cento. Stampato in carta fina L. 1; legato L. 2.

Proposta ai divoti del Sacro Cuore.

La Chiesa del Sacro Cuore si può dire finita, ma non si è ancora finito di pagare tutte le spese, fatte specialmente in questi ultimi mesi, le quali furono davvero molte ed ingenti. Or queste spese gravitano tutte sulle spalle, o meglio sul capo e sul cuore di D. Bosco, al quale il Santo Padre Leone XIII, affidando la costruzione di detta Chiesa,

gli partecipava in pari tempo tutte le pene e le sollecitudini, che vi dovevano andare unite. I Cooperatori e le Cooperatrici, che finora non mancarono mai di condividere con D. Bosco le dette premure, e colle loro limosine lo aiutarono a condurre a termine il sacro edificio, certamente non gli verranno meno nel mettergli la corona, col somministrargli ancora il mezzo di soddisfare alle spese suddette.

Per la qual cosa mentre essi dalla propria carità e benevolenza s'inspireranno a porgere la mano a D. Bosco nell'attuale bisogno in quel miglior modo, che loro sarà possibile, noi facciamo qui una proposta, la quale per una parte servirà a promuovere l'onore e la gloria del divin Cuore, e per altro lato procurerà altresì qualche mezzo materiale per la soluzione degli ultimi debiti. La proposta è la seguente.

Ciascun Cooperatore e ciascuna Cooperatrice si assuma l'impegno di spargere almeno 2 copie del libretto del Sacro Cuore sopra annunziato, mandandocene il prezzo per fine accennato.

E qual mai dei Cooperatori e delle Cooperatrici troverà difficile smerciare tra i suoi conoscenti ed amici 2 copie di un'operetta, che non costa che 50 centesimi? Chi di loro non troverà sufficienti parole di esortazione e di consiglio, per indurre una o più persone a procacciarsi un libretto, che può recare in una famiglia un grandissimo bene, e a celebrare ogni anno il mese di giugno con grande vantaggio delle anime?

Gli stessi fanciulli e le fanciullette di pochi anni sono capaci a spargere tra il popolo due libretti per sì poco costo. Si parli loro un tantino dell'amore, che loro porta il Cuor di Gesù; si descriva la tenerezza che mostrava in sua vita mortale verso i piccolini; e poi per meritarsi le sue divine carezze si dia loro l'incarico di farlo meglio conoscere ed amare col diffondere questo libretto, e la cosa riuscirà egregiamente.

La proposta parendoci di così facile esecuzione, noi punto non dubitiamo che i nostri Cooperatori e le nostre Cooperatrici l'accoglieranno di buon grado. Quindi diamo ordine che si stampino molte migliaia di copie del prefato libretto, pieni di fiducia che essi ci aiuteranno a diffonderle per tutta l'Italia.

Mettiamoci dunque all'opera. Appena ricevuto il *Bollettino*, i Cooperatori e le Cooperatrici abbiano la bontà di fare domanda di quel numero di copie che desiderano di spargere, inviandone il prezzo per vaglia postale o per lettera raccomandata ad una delle librerie sopra indicate.

Modo da tenere per risparmio di spesa.

Per meglio facilitare e le richieste e le spedizioni, sarà bene che più Cooperatori e Cooperatrici di un medesimo luogo si concertino insieme, ed invece di fare domande individuali e di spedire ciascuno la sua piccola somma, vi sia uno od una, che raccolga le offerte di più, e poscia ci spedisca la somma collettiva, secondo il numero di copie che abbisognano. Noi spediremo il pacco a chi ci diede la commissione, ed egli ricevutolo distribuirà poscia i libretti a ciascuno dei com-

mittenti. In questo modo si risparmiano disturbi e spese di posta.

Tuttavia chi vuole fare di per sé, scriva pure; e noi ci daremo premura di soddisfarlo anche individualmente.

Avvertiamo che chi manda L. 5, che è il prezzo di copie 10, ne avrà una *gratis*.

Pel buon esito di questo affare noi ci raccomandiamo soprattutto ai signori parrochi, ai benemeriti Decurioni, a tutti i divoti del Sacro Cuore di Gesù, e in modo particolare ai Direttori, ai Zelatori e alle Zelatrici dell'*Apostolato della preghiera*, e a quanti sono Associati alla *Guardia d'Onore del Sacro Cuor di Gesù*.

Vantaggi della riferita proposta.

Gli esecutori dell'accennata proposta avranno la soddisfazione di cooperare, tra gli altri, ai seguenti vantaggi:

1° *Glorificheranno il Cuor di Gesù*, col farlo conoscere ed amare da quelli che leggeranno od udiranno a leggere un libro, che ne dimostra la divina bontà e insegna il modo di onorarlo.

2° *Gioveranno alla cristiana pietà, e alla eterna salute del prossimo*, poichè la diffusione dell'accennato libretto servirà potentemente a mantenere o ad introdurre nelle famiglie e nelle popolazioni la divozione verso il Sacro Cuor di Gesù, la quale è efficacissima a santificare le anime, a conservarle nella grazia di Dio, e a farle progredire nelle più belle virtù.

3° *Faranno ancora un gran bene a se stessi*, meritandosi la compiacenza del divin Cuore, e la sua protezione in vita ed in morte. La Beata Margherita Alacoque, la prediletta discepola del Cuor di Gesù, rimirava tra le anime predestinate al Paradiso un buon libraio di Lione, che si era sobbarcato alla diffusione di un libretto sul divin Cuore, e scriveva queste memorande parole: — *Con ciò egli si è meritato un posto in quell'adorabile Cuore, il quale sarà suo rifugio nell'ora della morte, e per fermo egli non ha mai fatta cosa, che possa essergli meglio pagata.*

Essendo così, ognuno vede che potrà a sua volta attendersi specialissime grazie dal Cuor di Gesù, spargendo un libro, che riesce pure a suo onore e gloria. Senza dubbio il divin Salvatore saprà ricompensare tutti coloro, che avranno fatto qualche spesa per farlo meglio conoscere ed amare nel mondo, e ne darà loro ampia mercede non solamente nella futura, ma ancora nella vita presente.

NOVENA DI MARIA AUSILIATRICE.

La novena incomincerà il giorno 15 maggio.

In ciascun giorno lungo il mattino sino alle ore 11 vi sarà celebrazione di Messe e alla sera le funzioni incominceranno alle ore 7.

Nei dì festivi, l'ordine delle funzioni cangia come segue: Al mattino alle ore 7 Messa e comunione generale; alle ore 10 1/2 Messa solenne; alla sera verso le 3 1/2 Vespri, predica e benedizione col SS. Sacramento.

Tutte le pratiche religiose, compresa la Messa delle ore 7, le comunioni e le preghiere dei tre giorni festivi, che occorrono durante la novena, sono offerte a Dio secondo la pia intenzione dei Benefattori e delle Benefattrici delle Missioni, delle Opere e Case salesiane e specialmente della nuova chiesa ed ospizio del Sacro Cuore di Gesù in Roma.

Il giorno e l'ora della Conferenza si farà conoscere ai signori Cooperatori e alle signore Cooperatrici di Torino con un'apposita circolare.

MARTEDÌ 24.

Solennità di Maria SS. Aiuto dei Cristiani.

MATTINO.

Alle ore 7 Messa e comunione generale.

» 10 Messa solenne.

SERA.

Alle ore 6 Vespri solenni, panegirico, *Tantum ergo* e benedizione col SS. Sacramento.

MERCOLEDÌ 25.

Alle ore 7 e mezzo Messa, comunione ed altre pratiche di pietà in suffragio delle anime dei defunti Cooperatori salesiani, e dei defunti confratelli dell'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice.

NB. — Chi desidera farsi ascrivere nell'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice, troverà persona appositamente incaricata nella sacrestia della chiesa.

Indulgenza plenaria

A chi confessato e comunicato visiterà la chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino in un giorno dell'anno ad arbitrio e nel giorno della festa.

AVVISO.

I Signori Direttori e Decurioni sono caldamente pregati a voler tenere la conferenza ai cooperatori in quel giorno, prima o dopo la festa, che stimeranno più opportuno seguendo le norme suggerite dal Regolamento.

GRAZIA DI MARIA AUSILIATRICE.

MOLTO REVERENDO SIGNOR

DIRETTORE DEL *Bollettino Salesiano*,

Col più grande piacere che m'abbia provato mai, le descrivo qui appresso due grazie ottenute per intercessione della gloriosa Vergine Maria Aiuto dei cristiani, con preghiera di volerle pubblicare sul *Bollettino Salesiano*, alla maggior gloria di Dio e ad onore di Maria Ausiliatrice.

Due anni fa, una mia nipotina di appena diciotto mesi incirca, veniva colta da certa indisposizione che, per non essere di natura grave, così dai medici, come dagli stessi parenti della bambina, fu al tutto trascurata. In capo a sei mesi i genitori della Marietta, così si chiama la bimba, cominciarono a temere gravi conseguenze della loro trascuratezza e quale sia stato il loro stupore quando ebbero a constatar la sordità della bimba, è facile immaginarlo.

In seguito, furono tentate tutte le prove dall'esperienza e dall'arte medica suggerite, e di

prova in prova, di rimedio in rimedio, trascorsero ben 12 mesi senza che si fosse potuto ottenere il benché minimo indizio di miglioramento. Fu sottoposta la bambina alle visite di alcuni dottori specialisti per la sordità, in Torino, ma tutti furono d'accordo nel dire che il male era stato troppo trascurato, e che non si era più in tempo da poter fare una cura con qualche speranza, anzi, uno di essi aggiunse che la Marietta sarebbe rimasta sordo-muta.

La quistione era unanimemente sciolta, ed i poveri parenti si disponevano a ritornare più desolati che rassegnati.

Non così però la voleva finita Coei che dai buoni vien chiamata col nome di Madre, invocata dagli appassionati parenti, i quali tutto rimisero nella potente sua intercessione. Essa non solo gradì quell'atto di fiducia, ma tosto lo volle premiato sì, che la Marietta, due giorni prima dichiarata sordo-muta, cominciò sentire ed a proferire qualche sillaba più chiaramente di prima. Ciò fu il 24 agosto e avendo passato la giornata colla nipotina, ho potuto accertarmi che sente benissimo, e pronunzia già le parole molto chiaramente. Speriamo quindi che presto la Marietta potrà essa stessa ringraziare la sua Salvatrice.

Mia moglie poi, da parecchi mesi era travagliata da continuo malessere e ridotta all'impossibilità di sbrigare le benché lievi faccende domestiche, ma, tornate inutili tutte le prove fatte, stanca di sottostare a quell'incomodo, il 7 luglio p. p., con fiducia più facile a credersi che non a descriversi, fece ricorso a Maria SS. Ausiliatrice esponendole colla più schietta confidenza il bisogno che aveva di recuperare la salute, onde poter attendere alle sue occupazioni.

Erano le 10 ant. quando fece la sua preghiera a piedi di Maria SS. Alle 11 del mattino stesso era di ritorno sana e salva, come lo fu in seguito ed è ancora attualmente, essendo quel male istantaneamente scomparso.

Viva Maria Ausiliatrice!

Del favore che credo vorrà farmi, le anticipo vivi ringraziamenti, mentre coi sensi della più perfetta stima mi dico e sono

Della S. V. M. R.

Torino, 8 settembre 1886.

Umilmo servitore in G. C.
SERRA GIUSEPPE.

CASA DI BORDIGHERA TORRIONE.

REV. SIG. DIRETTORE,

Le scrivo le particolarità accadute in questa casa nel terribile terremoto del 23 febbraio per testificare la nostra riconoscenza a Maria SS. Ausiliatrice, che ci salvò in quei dolorosi frangenti. Era suonata l'*Ave Maria*. Io era in chiesa preparando l'occorrenza per la funzione delle ceneri quando a un tratto odo un cupo rombo e vedo barcollare i pilastri con tutto l'edificio. Quasi istintivamente mi strinsi al tabernacolo e mandai il grido: Gesù mio misericordia! Maria SS. Ausiliatrice aiutateci. Intanto succedeva la seconda

scossa ed allora sforzata la porta laterale che era ancor chiusa, mi slanciai fuori. Un'altra persona, la sola che si trovasse a quell'ora in chiesa, fuggita prima, stava in lontananza osservando se il campanile cadesse, poichè vi fu un istante che pareva si piegasse come un albero per il soffio della bufera. Infatti il moto vorticoso di questo cataclisma avealo tagliato a metà, girando la parte superiore in modo da spostarne gli angoli. In casa era una scena straziante udir le povere Suore spingere le ragazze ancor mezzo addormentate, perchè uscissero in fretta dalle stanze e scendessero le scale a precipizio, mentre queste minacciavano di crollare. Erano appena fuori della camerata che vicino all'uscio cadde un grosso armadio in modo da impedire il passaggio. Se cadeva un minuto prima, nessuno può immaginarsi il terrore che avrebbe invaso quelle povere nel vedersi chiusa ogni via allo scampo. A stento si potevano reggere in piedi. Le mura dondolavano in modo da scrostarsi e tutti gli oggetti di vetro che si trovavano sui tavolini andarono a pezzi cadendo, come pure molti vasi preziosi destinati per la lotteria. Intanto un vocio confuso da ogni parte e grida di spavento e gemiti che facevano raccapriccio. L'invocazione a Maria SS. Ausiliatrice era più volte ripetuta. Alla prima scossa nessuno in casa erasi ancora alzato, quindi nessuno avrebbe avuto tempo a fuggire, se la Madonna non stendeva la sua mano a proteggerci, e malgrado che una vera tempesta di calcinacci, pietre, mattoni, tegole cadesse da ogni parte, di tante persone ricoverate in questa casa neppur una ebbe tocco un capello.

La casa dirimpetto alla nostra, ora trovasi colle sole mura in piedi tutta sfasciata, essendo precipitate le volte degli appartamenti. Tutte le altre del Torrione hanno sofferto danni gravissimi. Aprosio Francesco rimase sepolto e morto sotto le macerie col figlio Antonio.

Corsi subito sul luogo e con me venne eziandio il direttore D. Porta e messori in ascolto chiamai più volte Antonio, e quindi davagli l'assoluzione ad alta voce, parendomi di udire qualche gemito soffocato. Giunti i reali carabinieri, con ordine di tener lontana ogni persona, perchè un muro minacciava di cadere, ci ritirammo.

Intanto richiesti dalla popolazione abbiamo subito fatta una processione di penitenza sino alla Madonna della Mercede presso Borghetto, alla quale intervenne molta gente. Colà io rivolsi al popolo poche parole di conforto, celebrai la S. Messa e in bell'ordine ritornammo al Torrione.

Abbiamo celebrato per cinque giorni all'aria aperta. Le Suore passarono diverse notti pigiate in una baracca in gran disagio, essendosi levato un vento freddo con pioggia. Noi Salesiani pernottiamo in un'altra baracca improvvisata come la prima dal nostro falegname.

Furono giorni di pena indicibile. Il timore, l'affanno che accadessero nuove disgrazie per le scosse replicate, la confusione per ritirare in luogo sicuro la roba, il continuo sgomento delle persone accampate nel cortile, tutto insieme abbattava tanto lo spirito che è una grazia della Madonna

se non abbiamo perduto il senno. Come è grazia anzi miracolo di Maria Ausiliatrice se siamo ancor tutti vivi. Lo stesso capo mastro stupì nel vedere come non siano cadute certe parti della casa che ora bisognerà demolire con molta cautela per rialzarle e rinforzarle. Un muro maestro minaccia di crollare se non si mettono in opera il più presto possibile un venti chiavi di ferro. Lo scalone interno si dovette puntellare altrimenti sarebbe precipitato. I muri divisorii in parte sono da riparare e in parte da ricostruire. In varie camere le volte spaccate stanno ancor sospese come per un filo. L'ultimo piano si dovrà rifare, perchè inabitabile. Lunghi saranno questi lavori e porteranno grandi spese, ma la Provvidenza non mancherà. Questa povera casa dopo tanti combattimenti speriamo che esca alfine vittoriosa di tutto e che possa cantare un solenne alleluja. Maria SS. Ausiliatrice che ci ha salvati compirà l'opera sua.

Torrione, 24 Febbraio 1887.

Sac. FRANCESCO DALMAZZO.

DALLA PATAGONIA.

Roca, Rio Negro, 17 gennaio 1887

REVERENDISSIMO SIG. D. BOSCO E
CARISSIMO PADRE IN G. C.,

Termino di questi giorni la lunga missione data alla tribù di Shayueque, composta di 1700 persone.

Siamo stati due mesi in un povero rancho, costruito con pali intonacati di fango e coperto di frasche secche con una cappa di terra sopra. Siamo però stati bene pensando ai taldos assai più meschini dei poveri Indii ed alla capanna più meschina ancora di Betlemme, dove abitò la famiglia più grande del cielo e della terra. Eravamo mantenuti colla stessa razione che il Governo passa agli Indii. Io però vivevo della mensa del comandante Lucian, che avevo conosciuto a bordo del *Pomona*, nel mio primo viaggio a Patagones. Da buon soldato si confermava come tutti gli altri alla vita del deserto, mangiando carne e riso, e riso e carne; e sedendo parimente come tutti gli altri sui tronchi di alberi o cassette, e monture di cavallo.

Noi però eravamo ricompensati ad usura dai nostri buoni catecumeni, i quali venivano famelici della parola di Dio e sitibondi di religiosa istruzione. Ogni giorno davano 4, 5 e persino 6 istruzioni in diversi punti o gruppi della tribù.

Si battezzarono prima tutti i fanciulli e si creimarono nel giusto timore che saranno dispersi un giorno o l'altro. Quindi si battezzarono tutti i giovanetti e le giovanette da 10 ai 20 anni. In ultimo i padri e le madri di famiglia, i quali nella maggior parte celebrarono pure o meglio ratificarono il loro matrimonio, già contratto legittimamente *et secundum legem naturae*.

Tra questi era notato il figlio del Cacico Yancuche, il quale vedendo tutta la sua gente già

cristiana, e cristianamente unita in santo matrimonio, vinse se stesso e, rinunciando alla poligamia, ricevette per mie mani il battesimo.

Lo stesso accadde del figlio primogenito del Cacico Shayueque e di altri caporioni, i quali dopo molto dire si arresero alle nostre persuasioni.

Shayueque fece istruire e battezzare tutta la sua numerosa famiglia. Egli però non si sentì il coraggio di imitare suo figlio. Veniva spesso all'istruzione e prendeva interesse per conoscere le verità della nostra santa Religione: veniva a trovarci spesso e spesso faceva colazione con noi. Il giorno nel quale gli diedi l'assalto perchè si risolvesse a ricevere il s. Battesimo, non pose resistenza; ma quando io misi per condizione assoluta la monogamia, abbassò la fronte prendendosi tempo per risolvere.

Forse vi sarei riuscito, se un incidente non disturbava il nostro e suo divisamento. Questo incidente, che per fortuna accadde al termine della missione, fu un ordine del Governo di togliere ottanta famiglie dalla tribù e farle marciare un cammino di due mesi verso Mendoza ad impiantare una colonia. Ciò pose un allarme e spavento in tutti questi poveri Indii.

Lavorammo tre giorni per pacificarli e persuaderli che il Governo con quel decreto non li voleva incatenare, ma piuttosto li voleva liberare dal giogo militare e farli partecipi del diritto comune nella nuova colonia: e che sapendoli tutti cristiani, era suo obbligo ed intenzione di proteggerli come qualunque altro cittadino. Si acquetarono e potemmo ultimare la nostra missione istruendo e battezzandone ancora un duecento.

Shayueque però afflitto, perchè gli venivano tolti tanti sudditi, non volle risolversi a ricevere il santo Battesimo, dicendo che lo farà in altra occasione, nella quale fosse più calmo.

Altri capi vennero, ma non essendo disposti a lasciare per ora la poligamia, dovemmo lasciarli noi pure nella selvaggia infedeltà, non senza raccomandarli all'infinita bontà e misericordia del Signore. Speriamo che il seme della parola divina, che nascondemmo nei loro rozzi cuori, nascerà un giorno e li renderà ancor essi figli di Dio, della Chiesa ed eredi del paradiso.

Le famiglie che dovettero partire, si attendarono alla sponda sinistra del Rio Negro per alcuni giorni: e siccome molti erano ancora infedeli, per tre giorni passammo il fiume ad istruirli, sotto l'ombra balsamica dei salici piangenti, che, coi loro rami bagnati dalle limpide acque, ci difendevano dai cocenti raggi del sole. Quivi battezzammo in due volte circa 70 adulti ed alcuni fanciulli. Ricevettero la s. Cresima e 20 padri di famiglia si santificarono col matrimonio cristiano. Nell'atto della funzione ricordai le sponde del Giordano ed il Santo precursore del Salvatore del mondo. *Ille in aqua tantum, nos autem in aqua et Spiritu sancto*, il quale ha supplito abbondantemente la nostra insufficienza.

Circa 900 adunque furono i battezzati e cresimati, i quali uniti ai 400 fanciulli dell'anno passato, sommano a 1300. Tanti sono i neofiti della tribù di Shayueque, che vestirono l'anima

loro della veste nuziale del s. Battesimo. Insieme colle verità della fede loro abbiamo insegnato a recitare le orazioni ed il s. Rosario col *Deus in adiutorium* e *Gloria Patri* in latino; i misteri in indio e *Pater, Ave* in Castigliano. Ed era per noi una vera consolazione e santa soddisfazione l'udire un gruppo numeroso di fanciulli e fanciulle principiare e terminare da sé la recita della santa Corona. Ah! che la Vergine Santissima protegga e difenda questa nuova porzione del gregge di Gesù Cristo!

D. Milanese parla l'indio come un Indiano. Io nei discorsi d'importanza loro parlava per mezzo, dell'interprete, e nei catechismi col libro tradotto nella loro lingua e mi intendevano benissimo.

Come ricordo della missione piantammo due croci in mezzo ai loro taldi, benedicendo un luogo particolare perchè servisse come di cimitero cristiano. L'ultimo addio terminò colla recita di un *Pater, Ave e Gloria* per il S. Padre; e per Don Bosco un viva ad *multos annos*.

Il giorno 9 di gennaio verso sera gettammo a nuoto i nostri cavalli e poi passammo all'altra sponda del fiume sopra una barchetta guidata da due soldati. Come erasi fatto notte, alzammo la tenda, che ci ha regalata la signora Nicolini, e dopo aver cenato al chiaror di bianca luna, andammo a dormire; io nella tenda, D. Milanese in una conca lasciata secca dal fiume, D. Panaro e Zanchetta dietro un cespuglio; e gli *arrieri* vegliando e guardando i cavalli che pascolavano.

Al mattino, svegliatici un poco tardi, partimmo per evitare la sferza del sole, io e D. Milanese soli, e dopo un galoppo di 6 leghe arrivammo presso l'estancia di un ricco signore alto locato nel Ministero di Buenos Aires. Quivi ci trovammo in una vera oasi in mezzo al deserto. Bella casa, buon letto, buona cucina, ed un cuore più buono ancora. Ci fermammo una settimana per riposare e ristorarci un poco, come anche per istruire e battezzare 22 Indii, che lavoravano quivi in qualità di manuali.

Il giorno 6 giungemmo dopo altre 6 leghe di cammino, che io potei fare in vettura di campagna a 6 cavalli, al nuovo Pueblo di Roca. Appena giunsi venne il comandante Quiros a farmi visita e ad offrirmi per tutto quello che fosse necessario per la nostra Missione.

Il generale Winter mandò telegrammi alle autorità militari e civili perchè ci usassero le attenzioni dovute, e grazie a queste raccomandazioni, fummo trattati benissimo: alloggiati in un edificio nuovo che serve di collegio e serviti da due soldati, con la razione, io da generale, Don Milanese e D. Panaro da ufficiale, Zanchetta da caporale e i due *peoni* da semplici soldati.

Roca è una colonia e paese incipiente in bella pianura, bagnato dal Rio Negro, a 120 leghe da Patagones, sede della guarnigione di questo immenso territorio e soggiorno di mille abitanti, che fino ad ora vivono a spese del Governo. Essendo però un luogo dove Eolo tiene le caverne dei suoi furiosissimi venti, e dove la polvere oscura il cielo quando soffiano, e lo fanno troppo spesso, temo della sua durata in avvenire.

Al suono di cornetta i ragazzi e le ragazze vengono al Catechismo mattino e sera; gli adulti sull'imbrunire per la recita del ss. Rosario e per udire il sermone.

Dopo questa missione continueremo il cammino verso le Cordigliere per altre 130 leghe, visitando la colonia di Malbarco. Se il passo de Los Andes sarà aperto per cagione delle nevi, che sogliono alle volte anticipare il loro arrivo, valicheremo quelle immense montagne e ci porteremo al Chili, dove è inteso che fonderemo la nostra prima casa salesiana e di dove le scriverò a Dio piacendo.

Le notizie di Patagones, S. Cruz, Terra del Fuoco, Buenos Aires, S. Nicolas e Montevideo penso che le avrà dai rispettivi direttori, i quali fanno tutti bene la parte loro e zelano la gloria di Dio e l'onore della Congregazione.

Tutti però confidiamo illimitatamente nella benedizione ed orazioni della Paternità vostra, che ricordiamo *ore et corde* ogni giorno, ogni ora, ogni momento.

Benedica gli erranti pel deserto della Patagonia.

In G. C. aff.mo figlio

✠ GIOVANNI VESCOVO di Magido.

GLI ULTIMI MOMENTI DI C. PASSAGLIA.

Il *Corriere di Torino* pubblica una lettera comoventissima, che l'egregio curato di S. Carlo, Fr. Francesco Faccio dei Servi di Maria, il 14 di marzo scrisse ad un Padre della Compagnia di Gesù sugli ultimi momenti del sacerdote prof. Carlo Passaglia. Dopo di aver accennato la ritrattazione che fin dal 1882 il Passaglia faceva deporre nelle mani del Santo Padre Leone XIII, e riferita la nuova ritrattazione che confermava la prima, e già pubblicata nell'*Unità Cattolica*, il Curato di S. Carlo prosegue:

« Dopo tale promessa, ne ascoltai la confessione, ed ebbi a persuadermi che non aveva aspettato a prepararsi in quell'angustia di tempo (Noto di passaggio che durante la malattia, chiese di riconciliarsi altre quattro volte). Finita la confessione, trovandosi l'infermo molto stanco, mi espone il desiderio di differire la santa Comunione ad ora tarda, cioè verso il mezzodì. Non ebbi difficoltà ad accondiscendere, avuto riguardo alla ragione che addusse, cioè che la stanchezza che provava gli impediva di prepararsi come desiderava a ricevere Gesù in Sacramento. Mi ritirai nella stanza vicina, ove, oltre a V. R., trovai il signor cavaliere Rignon, grande amico del Passaglia, il quale col giovane signor Martinassi, in tutto il periodo della malattia, diede all'infermo segno di un'amicizia superiore ad ogni prova. Prima delle ore 10 antimeridiane, mentre eravamo presso l'infermo, arrivava Sua Em. Reverendissima il Cardinale Alimonda, nostro amatissimo Arcivescovo, che subito entrò nella camera dell'ammalato. Tale vista produsse tanta

emozione nell'infermo, che non poté trattenersi dal fare in presenza di Sua Eminenza la più ampia dichiarazione della propria ortodossia e della formale sua sottomissione e obbedienza al Papa, riferendosi alle dichiarazioni precedenti con voce così alta e chiara, che s'intese benissimo il colloquio avuto col Cardinale da tutti coloro che si trovavano nelle camere vicine.

» Subito dopo il Cardinale, si accostò all'infermo il medico curante, il quale, avendolo trovato alquanto stanco, consigliò a differire la Santa Comunione sino alle due dopo mezzodì. All'una pertanto io mi trovai presso il mio povero infermo, il quale volle nuovamente riconciliarsi, e quindi prese colle mani giunte a recitare preghiere di preparazione, che esprimevano slanci di fede in Dio, di speranza nella Divina Misericordia pei meriti di Gesù Cristo, e di contrizione de' suoi peccati; invocazioni all'intercessione di Maria SS. Addolorata, espresse con eloquio scritturale così tenero e pieno di tale unzione, che ne rimasi interenito alle lagrime.

» Debbo notare che fin dal principio della malattia sempre tenne appesa al collo la Corona del Santo Rosario, e varie volte notai che mentre si credeva che fosse assopito o dormisse, pregava tenendo in mano sotto le coperte i grani della Corona.

» In tempo della Santa Comunione io mi trovai al letto dell'infermo, avendo disposto che il Santo Viatico fosse recato da uno dei vice-curati, D. Pasquale Matteo, e ciò per non allontanarmi dall'infermo in quell'atto solennissimo. Detto che ebbe il sacerdote il *Misereatur*, io presentai al Passaglia la sacra stola perchè se la mettesse al collo per ricevere il Sacramento; la vista di quella divisa sacerdotale, alla quale, forse, non aveva pensato, lo commosse ancora di più, e prendendola con mano tremante e gli occhi pieni di lagrime: — Sono ancor degno, mi disse, sono ancor degno di indossare anche per l'ultima volta questa divisa? — Il mio cuore si strinse e non mi fu possibile in quel momento una parola. Ripeté col sacerdote ad alta voce il *Domine non sum dignus* e ricevette con aria la più divota e compunta la Sacra Particola. Dopo la Comunione, rimasi nella camera solo, ad eccezione della Suora assistente, e notai che stette raccolto molto tempo colle mani giunte invocando a quando a quando a voce intelligibile la divina misericordia e la protezione di Maria SS. Una buona ora stette in preghiera, interrompendo la medesima solo quando la Suora gli presentava le pozioni ordinate. Mi licenziai alle ore undici di notte, promettendo di rivederlo verso le quattro del mattino, e nel porgermi la mano mi disse che lasciava a me la cura di avvisarlo per disporsi all'Estrema Unzione.

Nel giovedì susseguente, venuto il medico a notte inoltrata, lo trovò più aggravato del mattino, per cui io, temendo non lontana la catastrofe, lo pregai di disporsi a ricevere l'Estrema Unzione. Si mostrò disposto e rassegnato alla morte, e volle nuovamente riconciliarsi prima di ricevere il Sacramento. Incominciò il sacro rito

alla presenza della Suora, del signor cav. Rignon e del signor Martinassi, egli stesso recitò il *Confiteor* e mi richiese di pronunciare le relative preghiere a voce più alta, perchè quelle preghiere gli erano di grande conforto. Ad ogni unzione rispose egli stesso il solito *Amen*.

» Nella notte del giovedì verso il venerdì fu molto agitato. Lo lasciai verso la mezzanotte; ma alle tre del mattino, temendo che il decesso non potesse protrarsi fin dopo l'alba, mi recai al letto dell'infermo, il quale, con mia sorpresa, mi parve più sollevato della sera precedente. I medici infatti constatarono un miglioramento; ma rilevarono che nella notte la malattia aveva preso il carattere di una eruzione cutanea, la quale poteva essere principio di guarigione. L'eruzione, prima violenta, nel cuor della notte seguente retrocesse, e produsse un aggravamento estremo nel povero infermo, specialmente verso giorno. L'accorta Suora che vegliava attorno all'infermo si avvide del pericolo di morte vicina, e, fedele alle raccomandazioni avute la sera precedente, mi fece avvisare di premura.

» Appena entrato nella camera, l'infermo diede segno di aver conosciuta la mia voce, e, al mio invito di rinnovare il dolore de' suoi peccati, accettando con rassegnazione la morte in espiatione dei medesimi, rispose col capo affermativamente. Gli rinnovai l'assoluzione, e, letto il *Proficiscere*, gli ho impartita la benedizione papale, e mandai di premura l'avviso in parrocchia, perchè senza dilazione si desse la solita benedizione d'agonia. Cosa singolare! In quel momento finiva la Messa il reverendo Padre San Marzano, per cui, onde accelerare, tolta al medesimo la pianeta e sostituito il piviale, fu pregato lo stesso Padre di fare l'agonia. Così alle sette del mattino del sabato, 12 marzo, il povero Passaglia cessò di vivere. Ancora nell'atto che spirava gli ho impartita l'assoluzione. »

PASSEGGIATE.

CAPO III.

Il Vezzolano e la leggenda

A modo di incidente dobbiamo dire che nei primi tempi, cioè fino all'anno 1858, la nostra passeggiata terminava per i più a Castelnuovo. Solo pochi, pochi, continuavano a fermarsi qui, o perchè infermucci, e degni di maggiori riguardi; mentre gli altri, salutato D. Bosco, confortati da un poco di cibaria somministrata dalla carità del Prevosto, prendevano la via di Torino, dove si arrivava verso le otto della sera, con una stanchezza, che Dio vel dica! Per lo più facevamo una sosta a Chieri, e poi in un solo fiato fino all'Oratorio. Dirà qualcuno: Che tempra d'acciaio dovevano avere quei giovinetti! Che volete, non eravamo ancora accostumati nè agli *omnibus*, nè ai *tramvai*, nè alle altre mille comodità del tempo presente, e non ci pareva nulla, quella poca fatica, anzi ci pareva la cosa più naturale del mondo. Chi va poi a Castelnuovo e vi si ferma qualche giorno, vi deve fare due passeggiate obbligatorie,

se non vuole essere considerato presso tutti o trascurato delle cose patrie, od ignorante. La prima, per chi desidera di fare anche una cura medica, è alla fontana così detta del zolfo, e la seconda è la chiesa detta del Vezzolano.

Noi che fin d'allora desideravamo di essere, o almeno di comparire, amanti delle cose buone e utili, non mancavamo di fare e l'una e l'altra. Cominciamo adunque dalla prima, cioè dalla chiesa.

A nord di Castelnuovo, in un ameno seno di collinette si apre una valle, che porta, senza che uno se ne accorga, al santuario di Vezzolano.

La prima volta che si parlò di quel sito, noi, con la nostra fantasia, ci andavamo immaginando non so che rarità. Ora non sapremmo bene ripetere ciò, che ci proponemmo davanti agli occhi ed alla mente, ma ricordiamo benissimo l'impressione, che abbiamo provato, quando il celebre edificio ci si piantò davanti, coi suoi moltissimi secoli, quasi a dirci: *Io eterno duro!* Noi tutti parevamo trascolati nel contemplare quell'immenso edificio... ma l'abbandono in cui era allora, ancorchè noi fossimo poco men che bambini, ci mise nell'animo un non so che di indignazione e quasi di sgomento. Ma quando e da chi era stato edificato questo santuario? Perchè ora si lascia in una trascuranza così biasimevole? Già noi andavamo qua e là, senza capirne gran che di quell'immenso edificio, che a noi non sembrava per nulla una chiesa, ma invece un qualche castello disabitato. Tanto più che allora non era ancora stato abbellito e restaurato, come quando per la pietà dei fedeli, con il concorso del Governo, fu richiamato a nuova vita, e dichiarato monumento nazionale, giudicato meritevole di essere conservato. Ma mentre noi pensavamo a chi sa quali cose, senza venire a capo di nulla, D. Bosco ci chiamò a sè, sopra un po' di piazzetta, che sta davanti la chiesa, e poi per soddisfare il desiderio universale, prese a parlare presso a poco così: « Molti di voi saranno curiosi di sapere l'origine di questo Santuario, ed io sono ben contento di potervi appagare. Quando io era della vostra età, e veniva a visitare queste sacre reliquie, so che aveva il vostro medesimo desiderio, e non ho potuto trovare chi me lo soddisfacesse. Poche erano anche a quei giorni le memorie conosciute, ora invece per opera di vari uomini, amanti delle notizie della storia patria antica, furono ricercate con infinito studio e man mano pubblicate. Ecco in breve quanto si dice di questo antichissimo monumento ». Quando ci vide tutti raccolti d'attorno a lui ed intenti ad ascoltarlo, ci fece sedere sull'erba e poi riprese a parlare presso a poco in questo modo: « Si dice che il Vezzolano, quasi *vexatio*, si debba attribuire a quel Carlo Magno, che visse tra il settecento e l'ottocento dell'era volgare. Egli, come ricorderete, venne più volte in Italia, per liberare or questo ed ora quel Pontefice, maltrattato dai re Longobardi. Ora la leggenda, e non la storia vera, dice appunto che questo grande imperatore in uno di tali viaggi, forse essendosi spinto troppo avanti ad inseguire i nemici, siasi smarrito fra

queste colline, che allora dovevano essere tutte boscaglie e selve. Dopo essere andato errante per quei siti, sfinito poi di forze, fu trovato da un pio solitario, che, non conoscendolo, lo ritirò nella sua piccola capanna, ove gli diede qualche conforto per richiamarlo ai sensi. Quando venne a sapere chi era, lo fece venire ai piedi di un'immagine della Vergine, dipinta sopra un muriccio, e promettere che, in ringraziamento del beneficio ricevuto, avrebbe fatto edificare colà un santuario al suo bel titolo. Intanto giunsero i famosi cavalieri di lui, detti paladini di Francia, che, spaventati della prolungata sua assenza, dubitavano di qualche insidia, tesa contro di lui dai nemici, che si sapevano numerosi e potenti tra quei castellani. Voi potete vedere questo racconto rappresentato nelle pitture, che sussistono ancora, sotto ai claustrici occupati ora, come vedete, da poveri coloni, che sogliono depositarvi ora grano, ora meliga ed ora paglia e fogliame. Ma questo Santuario fu argomento di studio di molti uomini, che sono desiderosi di conoscere le arti specialmente coltivate in quei tempi, che sono chiamati il Medio-Evo, cioè compresi dalla caduta dell'impero d'Occidente fino alla scoperta d'America. Tutti sono d'accordo nel dire, che il disegno di questa chiesa è di buona scuola e di stile assolutamente corretto e tutto gotico. V'è il posto per i catecumeni, cioè per coloro, che non avevano ancora ricevuto il battesimo, e che dovendo uscire di chiesa al principio del divino ufficio, occupavano la parte ultima vicino alla porta. Al di sopra voi avete veduto una specie di tribuna, che corrisponde alle moderne nostre orchestre. Ve ne ricordate, neh vero? Era quello il posto riservato per il rifugio di coloro, che, cercati dalla giustizia, o perchè avessero veramente commessi delitti, o considerati come colpevoli, per evitare la prigione od anche la morte, riparavano al tempio. Qui essi trovavano uno scampo sicuro, e qui potevano con l'esempio della vita religiosa dei santi abitatori del convento, ed anche guadagnati dalle loro esortazioni, convertirsi e ritornare utili alla società e di gloria della misericordia di Dio. In quei tempi miserabili, in cui sovente la volontà dei principi era legge e norma della giustizia, non tutti coloro che parevano colpevoli erano tali. Molte volte l'innocente era vittima delle più nere persecuzioni, e non trovava riparo che in seno alla chiesa, od in siti consecrati a Dio, vale a dire nei conventi.

Questo Santuario è dunque anche un documento storico e parlante delle usanze di quell'età famosa. Come si vede ora è bello e si può visitare con profitto: ma è l'opera di pochi anni fa. Ora che ci siamo trattenuti insieme delle memorie antiche, e riposati, è tempo che ce ne andiamo a casa, chè ne siamo molto lontani ».

Un grazie sonoro e ripetuto da quanti eravamo seduti là sull'erbetta, mise termine al racconto di D. Bosco. Anche ora ci ricordiamo che fu immenso il diletto, che noi abbiamo provato dal racconto semplice e piano che ci fece D. Bosco, e spesso molti anni dopo fu argomento di discussioni. Non si volle però partire di là senza dare

un'altra volta almeno una corsa frettolosa, per inchiodarci meglio nella memoria e la storia ed il bel tempio. Molti lavori, è vero, si stamparono per illustrare quel monumento, ma non sappiamo, se tutti otterranno nei loro lettori il magico effetto che produsse in noi l'amenò racconto di D. Bosco. Il quale ci disse più altre cose, che non potremmo ricordare qui, senza aver l'aria di essere troppo suoi ammiratori. Si discese per la via più breve a Castelnuovo, e di là, sempre con D. Bosco, si arrivò a casa stanchi, ma soddisfatti.

Al Vezzolano si fa una festa sola ordinaria, ed è una gran processione che quei di Albugnano, nel cui territorio parrocchiale si trova, fanno nel giorno dell'Ascensione di Nostro Signore. In altri tempi non è visitato che come oggetto di curiosità, come appunto avevamo fatto noi.

MORTE DI UN MISSIONARIO APOSTOLICO.

Il tredici del corrente mese moriva il venerando sacerdote D. Giuseppe Persi, missionario apostolico. Dopo consecrate le primizie del sacerdozio in servizio del suo Seminario di Tortona, dedicavasi tutto alle sacre missioni, specialmente nelle parrocchie rurali delle diocesi liguri e subalpine. Così grande era il concorso dei popoli, anche lontani, alla sua predicazione, che talvolta conveniva fin togliere i banchi dalle chiese, aumentarne lo spazio occupabile, se pure non rendevansi addirittura indispensabile di predicare fuori all'aperto. Fa poi meraviglia come, non ostante le gravi malattie da lui fatte, e i continui disturbi di salute, durasse con indomita costanza in sì faticoso ministero per più di trent'anni, tanto poteva in lui l'amor di Dio e lo zelo delle anime! Ma coll'avvicinarsi della vecchiezza sentendo il bisogno se non di riposo, cui non cercò mai, almeno di un tranquillo asilo, ebbelo da quell'angelo di carità senza confini, che è D. Bosco: onde il pio missionario prendea successivamente stanza nelle Case Salesiane di Sampierdarena, di Lucca e della Spezia; finchè stremato di forze, recavasi, per riaversi alquanto, presso di un suo fratello, parroco a Torricella vicin di Broni; ma nè la salubrità del luogo, nè le amorevoli cure del fratello valsero a conservare quella preziosa vita, che santamente finiva a sessantasei anni di età. — T. G. M. (Dall' *Unità Cattolica*, 18 marzo N. 65).

NECROLOGIA.

Il giorno 8 aprile si resero in Torino gli estremi onori alla Contessa Gabriella Corsi di Bosnasco nata Pelletta di Cossombrato, che lascia nel patriziato Torinese una ricordanza imperitura per le sue elette virtù e nobilissimi esempi. Le preghiere dei poveri che ha beneficato e quelle dei giovanetti dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, dei quali poté esser detta meritamente madre, non che i suffragi delle Suore di Maria Ausi-

liatrice di Nizza Monferrato che la riconoscevano come loro protettrice e valido aiuto, le avranno certamente accelerato l'eterno trionfo, di cui è pegno la benedizione impartita dal Vicario di Gesù Cristo negli ultimi giorni del viver suo.

BIBLIOGRAFIA.

È una vera fortuna per i Sacerdoti e per tutti i buoni cattolici che finalmente stiano per vedere la luce, anche nella lingua nostra, le ammirabili Opere dell'illustre Autore francese

MGR. GAY, VESCOVO D'ANTHEDON,

Opere che, ben già da dodici anni, tradotte in tedesco, in inglese, in spagnuolo, recando ovunque copiosissimi frutti, rimasero finora quasi affatto sconosciute nella nostra Italia.

MGR. GAY collo spargere una vivissima luce sopra tutto il mistero di Cristo e della sua Chiesa, levatosi come nuovo luminare destinato a guidare le anime nella via della giustizia, ben si meritò il titolo di primo scrittore mistico del nostro secolo. Molti Vescovi della Francia, pieni di entusiasmo, gli mandarono lettere di altissima lode e di sincera congratulazione, perchè nelle sue Opere *Gesù Cristo si mostra veramente quale nelle Sacre Scritture, quale a traverso i secoli nell'insegnamenti della Chiesa, cioè il centro, il fondamento, il sostegno di tutte le cose, come la somma e la chiave di tutti i misteri, come il compendio e la corona di tutti i disegni di Dio nel mondo* (1), perchè insomma *apparisce in esse, qual è veramente, l'alfa e l'omega, la base su cui tutto si fonda* (2). Il Padre de Pontevoy, della compagnia di Gesù scrisse che *mentre S. Ignazio prende gli uomini da terra e li trasporta a poco a poco al cielo, il GAY con un libro esso stesso sceso dal cielo rapisce gli uomini alla terra*. Finalmente il grande Pontefice Pio IX, di santa memoria, riconoscendo la profonda dottrina di un tanto scrittore, ed assecondando i pubblici voti innalzò il GAY agli onori episcopali, il 13 Dicembre 1877, due mesi prima che terminasse il suo lungo e penoso Pontificato; e il S. Padre Leone XIII (3) con un elogio superiore forse ad ogni altro nel Breve, da lui indirizzato allo stesso Autore, si promette spontanee e quasi necessarie scintille di amore verso Dio da tutti coloro che piglieranno tra mano queste sue Opere.

La prima di queste Opere, intitolata

VITA E VIRTU' CRISTIANE

CONSIDERATE NELLO STATO RELIGIOSO

è in tre volumi, in-16 grande, di circa pagine 464 caduno.

Il prezzo dell'Opera è di L. 6.

(1) Arcivescovo di Bourges, *Lett. a Mgr. Gay*, 11 Gennaio 1875.

(2) Vescovo di Ginevra, *Lett. a Mgr. Gay*, 39 Novembre 1874.

(3) Breve di S. Leone XIII a Mgr. Gay, 6 Ottobre 1879.

Chi poi nel darci commissione volesse anticipare il prezzo, invece di Lire 6, ci favorisca in *Vaglia Postale*, od in *Lettera raccomandata* Lire 5, e noi ci faremo un dovere di spedirli man mano che vedranno la luce, il che sarà entro la prima metà dell'anno 1887.

Le *Lettere* ed i *Vagli* devono essere indirizzati alla Libreria Salesiana di S. Pier d'Arena presso la quale si stampa la sullodata opera, oppure alla Salesiana di Torino, od alle succursali nelle Case del S. Cuore, Roma; S. Croce, Lucca; S. Paolo, Spezia; Immacolata Concezione, Firenze; Patronato di S. Pietro, Nizza Marittima.

La pubblicazione di queste Opere è tutta a vantaggio dei poveri giovanetti raccolti e mantenuti nel nostro Ospizio di S. Pier d'Arena.

Siamo fiduciosi che con questa associazione incoraggiati, verremo alla pubblicazione delle altre due Opere, intitolate; *Elevazioni a Dio*; *Conferenze alle madri cristiane*.

Breve di S. S. Pio IX

Venerabile fratello, salute ed apostolica benedizione.

Con piacere intendemmo dalla pubblica fama, o Venerabile Fratello, che a tutti era riuscito graditissimo, che Voi, la cui profonda dottrina ed infaticabile operosità ben era nota, foste innalzato agli onori dell'Episcopato. Nè questa fama si contenne solo entro i limiti della Diocesi di Poitiers, spettatrice dell'utilissima opera che da gran tempo prestate all'illustre e benemerito suo vescovo, ma assai più largamente si diffuse per gli scritti vostri, raccomandati dall'approvazione di molti Vescovi e si avidamente ricercati dai pii fedeli, che abbisognavano in breve di una nuova edizione. E ben a ragione: imperciocchè nell'opera vostra *Vita e virtù Cristiane*, benchè edita specialmente ad uso dei Religiosi, tuttavia si bene adattaste i più sublimi insegnamenti teologici all'intelligenza delle pie e colte persone, che anch'esse trovarono in quella un pascolo conveniente alla loro condizione e gradito alla loro pietà. Lo stesso otteneste per mezzo delle Conferenze che fatte dal pergamo *alle madri cristiane*, raccoglieste poi in due volumi. Quelli ammonimenti, che da voi predicati, condussero le Matrone di Poitiers a conoscere la nobiltà e l'importanza del loro ufficio e le animarono a preparare alla Chiesa ed alla patria una figliuolanza veramente cristiana, mandati poscia alla stampa estesero il medesimo beneficio a tutte le madri. E mentre grandemente ci consola che i fedeli amino e gustino sì fatte opere, ci congratuliamo con Voi che esponete eziandio le più sublimi verità cattoliche, con tanta chiarezza e soavità da eccitare necessariamente ed efficacemente alla pietà. Per questo noi accettammo volentieri i volumi di cui ci faceste omaggio: e mentre ringraziamo Dio del frutto già da loro arrecato, ne auguriamo uno sempre più abbondante, perchè più splendida sia la vostra corona in cielo. Ricevete intanto l'aposto-

lica benedizione, che a Voi, o Venerabile Fratello, con tutto l'affetto impartiamo come pegno del celeste favore e quale attestato della nostra particolare benevolenza.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 13 Dicembre 1877, del nostro Ponteficato 32.^{mo}

PIO. PP. IX.

Quaresimale per le monache

offerto ai predicatori dei monasteri e ai monasteri che non hanno predicatori, pel Sac. GASPARE OLMÍ

Un vol. in-16 gr. p. 310, L. 1,50. (Seconda Ediz.)

È uscita testè la seconda edizione del quaresimale per le monache del SAC. GASPARE OLMÍ, pubblicata dalla Tipografia e Libreria Salesiana

in S. Pier d'Arena. La prima fu accolta con tale entusiasmo che in breve fu esaurita.

Speriamo la stessa accoglienza anche a questa seconda. Questo quaresimale è composto di 25 prediche, scritte in stile facile e piano, in modo che possano servire non solamente ai predicatori dei monasteri, ma anche ai monasteri che non hanno predicatori.

Moltissime famiglie religiose specialmente quelle dedicate all'istruzione, non possono ordinariamente parlando, avere nella quaresima ed eziandio in altri tempi dell'anno, qualche predica adattata per loro. Con questo libro potranno in qualche modo riempir questo vuoto.

Ci auguriamo che questo quaresimale entri in tutte le Comunità Religiose, e, siccome in esse regna in vastissima linea la povertà, preghiamo le persone che possono, a fare esse questo regalo alle Monache.

ELENCO dei Cooperatori e delle Cooperatrici che furono chiamati all'eternità nel 1886

- | | | |
|--|--|---|
| 1 Alberici D. Antonio — Casaldonato (Piacenza) | 29 Cortese D. Francesco Parroco — San Michele (Novara) | 58 Gamba Canonico Don Stefano — Como |
| 2 Amadei Caterina di Antonio — Carmagnola (Torino) | 30 Corvaglia Nicola — Spezia (Genova) | 59 Gambolati Carolina — Casorzo (Alessandria) |
| 3 Amerio Laura — Torino | 31 Costa Damigella — Biella (Novara) | 60 Garner Geneveffa — Torino |
| 4 Angelini Maria — Pieve Fosciana (Massa e Carrara) | 32 Costa Via S. Chiara — Torino | 61 Gennari Luciano — Pincara (Rovigo) |
| 5 Aprosio Maria — Bordighera (Porto Maurizio) | 33 Cozza D. Pietro | 62 Gentilini Lorenzo — Trento (Austria) |
| 6 Audizio D. Gabriele Prev. Vic. For. — Valdiere (Cuneo) | 34 Crovella D. Luigi — Villanova d'Asti (Alessandria) | 63 Gentilini Don Pietro — Malé (Austria) |
| 7 Avetrini Caterina — Mensampietro (Ascoli Piceno) | 35 De Castro D. Domenico V. Parroco — Oristano (Cagliari) | 64 Gerbetto Beatrice — Val di Pesto (Cuneo) |
| 8 Avicco Don Antonio — Garesio (Cuneo) | 36 De Taverger Marc. Alberta — Torino | 65 Ghigi Don Domenico Arciprete — Marciano (Arezzo) |
| 9 Baggio Don Santo — San Giuseppe (Treviso) | 37 De Gaspari Maria | 66 Giorcelli Delfina — Casorzo (Alessandria) |
| 10 Baldelli Costanzo — San Clemente (Forlì) | 38 De Giuli Don Giuseppe Arciprete — Villa Marzana (Udine) | 67 Giovanetti Don Giovanni Parroco — Carpi (Verona) |
| 11 Balestra D. Serafino Canonico — (Como) | 39 De Matteis Don Venzio — Carmagnola (Torino) | 68 Girardelli Don Antonio — Terragnole (Tirolo Austria) |
| 12 Bancelini Don Luigi Parroco — Santa Cristina (Pavia) | 40 De Monticelli Cav. Gaetano — Bobbio (Pavia) | 69 Grasselli Don Alessandro — Toscanella (Roma) |
| 13 Barelli Geneveffa Ved. De Aglie — Peglio (Como) | 41 Eccler D. Pietro Parroco — Calceranica (Tirolo Austria) | 70 Guarnerini Don Giulio — Azzano (Udine) |
| 14 Benaccini Don Luigi — Roma | 42 Elefante Don G. Battista — Putignano (Bari) | 71 Iacobini Mon. Lodovico Card. Seg. d. Stato — Roma |
| 15 Biancheri Francesco — Torroni (Avelino) | 43 Endrissi Don Giovanni — Mezzo Lombardo (Tirolo Austria) | 72 Iocau Bar. Augusto — Torino |
| 16 Bianchi Natale — Venezia | 44 Eula Mon. Stanislao Vescovo (Novara) | 73 Itria Don Salvatore Parroco — Paola (Consenza) |
| 17 Bignami D. Aurelio Parroco — Novara | 45 Eula Gabriella — Mondovì (Cuneo) | 74 Lesa Maria — Cividale (Udine) |
| 18 Boari D. Antonio — San Floriano (Verona) | 46 Fabbio Lenzi Cigiani — Lucca | 75 Lovati Don Giovanni Rettore — Lardè raso (Pavia) |
| 19 Bonanni Maria Sup. delle Rosarie — Udine | 47 Fabbri Don Carlo Curato — Preganzi (Treviso) | 76 Lusignoli Don Carlo — Sondrio |
| 20 Bonino D. Fiorenzo Rettore — Cortemiglia (Cuneo) | 48 Fantuzzi Antonio Capitano — Reggio Emilia | 77 Malmassari Don Giacomo — Cusignani (Parma) |
| 21 Bortolotti Domitilla — Vigo Meano (Trento Austria) | 49 Fatini Don Domenico Parroco — Palli Sopra (Massa Carrara) | 78 Manelli Don Luigi Vic. Generale — Norcia (Perugia) |
| 22 Bossi D. Ambrogio — Milano | 50 Farina Costanza — Cremona | 79 Manetti Don Giuseppe Parroco — Pontecosi (Massa Carrara) |
| 23 Bunis Luigia — Torino | 51 Filippetti Pietro Canonico — Verona | 80 Manno e Marietta — Alghero (Sassari) |
| 24 Braggione D. Carlo Canonico — Alessandria | 52 Fontana Don Giacomo Canonico — Balerna (Canton Ticino) | 81 Manuel Bar. Giuseppe di San Giov. — Torino |
| 25 Brambilla Costanza — Sartirana Brianza (Como) | 53 Fornara Don Giovanni Arciprete — Roato (Alessandria) | 82 Marengo Maria nata Pugnelli — Carmagnola (Torino) |
| 26 Calandra D. Vincenzo — Pinerolo (Torino) | 54 Frizzi Delfina — Locarno (Svizzera) | 83 Marrone Don Giovanni Battista Arcip. — Carrù (Cuneo) |
| 27 Cantoni Giuseppina — Fornari (Brescia) | 55 Galligani Con. Teresa Ricciardelli — Ravenna | 84 Marchieuri Avv. Domenico — Cracovia (Austria) |
| 28 Colombano Luigia — Casorzo (Alessandria) | 56 Gallesani Don Placido — Ventimiglia (Porto Maurizio) | 85 Marucco Luigi Parroco — Montagna (Verona) |
| | 57 Gamaleri Vincenzo — Val Madonna (Alessandria) | |

SEGUE BOLLETTINO SALESIANO

Per la Consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Roma.

DIFFUSIONE DEI BUONI LIBRI SUL CULTO MARIANO E DEL SACRO CUORE.

« Lo stupendo della cosa è che il culto della nostra immortal Regina gode tuttavia di una dilatazione crescente. Sta sorgendo in Italia un gran tempio che verrà consacrato al divinissimo Cuore di Gesù Cristo. Questo tempio include un pensiero magnifico di vitalità moderna. Nella nostra età, ispirazione opportunissima di uomini santi fu di erigere in sublime luogo un santuario, una basilica, uno straordinario monumento per adorarvi il Cuore di Gesù ed a questo con paterno invito richiamare il cuore errante dell'umanità, perchè nell'amore di Cristo si riconsacri. Il luogo sublime da scegliere per il monumento novello non poteva esser trovato meglio altrove che in Roma, centro e metropoli de cristianesimo..... A venerare il divin Cuore in Roma trarranno gl' Italiani, trarranno i forestieri, ritemprandosi di spiritual purezza ed accendendosi di carità. Chi dovrà accogliere sul limitare i benedetti pellegrini, chi presentarli a Gesù Cristo? Maria. » (Alimonda, *Corone a Maria*).

Ecco perchè in occasione dell'Apertura e Consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore in Roma raccomandiamo la diffusione dei libri relativi al culto mariano. Fra questi libri diamo un posto speciale ai seguenti:

LE GLORIE DI MARIA DI S. ALFONSO MARIA DE LIGUORI, Vescovo di S. Agata de' Goti; aggiuntavi la traduz. dei passi latini. — Un vol. in-32°, (L. A. 14-15) (E) L. 1,40
— Legato in tela. (D) » 2,00

Si vendono separatamente.

— Libro I: Discorsi sulla Salve Regina. — Un vol. in-32°, di pag. 296 (E) » 0,60
— Libro II: Discorsi sulle Feste Principali di Maria SS.; Un vol. in-32°, di pag. 212 (E) » 0,40

« Ho visto innumerevoli libri, che trattano delle glorie di Maria, e grandi e piccoli: ma considerando, che questi erano o rari, o voluminosi, o non secondo il mio intento, perciò ho procurato di averli per le mani, e raccogliere in breve le sentenze più spiritose dei Padri, affine di dare comodo ai devoti con poca fatica e spesa, di infiammarsi colla lezione dell'amore di Maria SS., e specialmente di porgere materia a' sacerdoti di procurare colle prediche la divozione verso la divina Madre. »

« In questo mio libretto, lasciando agli altri autori il descrivere gli altri pregi di Maria, ho preso per lo più a parlare della sua gran pietà, e della sua potente intercessione; avendo raccolto per quanto ho potuto, colla fatica di più anni tutto quello che i SS. Padri e gli autori più celebri hanno detto della misericordia e della potenza di Maria. E poichè nella grande orazione della *Salve Regina*, approvata già dalla stessa Chiesa, ed intimata da Lei a recitarsi per la maggior parte dell'anno a tutto il clero regolare e secolare, si ritrovano a meraviglia descritte la misericordia e la potenza della S. Vergine, pertanto mi sono posto in primo luogo a dichiarare con distinti discorsi questa divotissima Orazione. Oltre di ciò poi ho creduto far cosa grata ai devoti di Maria, coll'aggiungervi le lezioni, ossia discorsi delle sue feste principali, e sopra le virtù di questa divina Madre, con porvi in fine le pratiche degli ossequi più usati da' suoi servi e più approvati dalla Chiesa ». (L'Autore).

Maria Santissima onorata da suoi devoti nel Mese di Maggio e nelle Feste a Lei consacrate, coll'aggiunta di altri esercizi di pietà. Operetta compilata dal P. Lorenzo Maria Gerola, Miss. Apost. del Prez. Sangue. Sarà un elegante volume di circa 500 pagine (E) L. 2 00

Questa nuova pubblicazione dell'Autore del *Libro per tutti* e di *Una Rete Diabolica* è destinata a fare un gran bene promuovendo le Glorie di Maria SS. L'indice della materia del doppio corso di meditazioni pel Mese di Maggio servirà a farne conoscere l'importanza.

Primo corso. Meditazione preparatoria. Motivi che ci devono impegnare a celebrare il mese di Maggio in onore di Maria. Preghiera. Esempio del B. Giannangelo Porro da Milano. Ossequio. Giaculatoria. — 1° Giorno. La predestinazione di Maria SS. Preghiera. Esempio ecc. — 2° L'Immacolata. — 3° La Natività. — 4° Il Nome. — 5° La Presentazione. — 6° Vita nel Tempio. — 7° L'Annunziazione. — 8° L'Annunziazione. — 9° Virtù praticate nel mistero dell'Incarnazione. — 10° La Salutatione Angelica. — 11° La Visitazione. — 12° Grazie operate nella Visitazione. — 13° Dubbio di S. Giuseppe. — 14° Da Nazareth a Betlemme. — 15° La Natività di Gesù. — 16° La Purificazione. — 17° Afflizioni di M. nell'infanzia di Gesù. — 18° Sua Vita in Nazareth. — 19° Frutti che M. ricava dalla presenza di Gesù. — 20° Tre motivi d'afflizione. — 21° L'Addolorata. — 22° Gioie di Maria nella Risurrezione. — 23° Vita dopo la Risurrezione. — 24° Vita dopo la discesa dello Spirito Santo. — 25° Morte di Maria. — 26° Risurrezione di Maria. — 27° Assunzione. — 28° Il Sacro Cuore di Maria. — 29° Imitazione di Maria. — 30° Perseveranza nella divozione di Maria. — 31° Consacrazione di noi stessi a Maria.

Secondo corso. 1° L'affare della salute. — 2° Preziosità dell'anima. — 3° Il peccato mortale. — 4° Veniale. — 5° Castighi. — 6° Il tempo. — 7° La Morte. — 8° Il Giudizio Universale. — 9° L'inferno. — 10° Divine ispirazioni. — 11° Strada del Paradiso. — 12° I due padroni. — 13° La felicità del corpo. — 14° La malizia del peccato. — 15° Falsa volontà di salvarsi. — 16° Lo scandalo. — 17° Il rispetto umano. — 18° La dilazione della penitenza. — 19° Dei patimenti. — 20° Gesù bambino. — 21° Esempio di Cristo giovane. — 22° Esempio di Cristo nel deserto. — 23° Gesù Crocifisso. — 24° Maria a' pie' della croce. — 25° Amore a Gesù Cristo. — 26° Imitazione di Cristo. — 27° Uniformità alla volontà di Dio. — L'amore del prossimo. — 29° Dell'amor del prossimo. — 30° Fervore nel servizio di Dio. — 31° Divozione a Maria SS. Seguono le Feste di Maria SS., le Parafrasi dell'Ave Maria, delle Litanie ed ogni sorta d'esercizi pei devoti di Maria SS.

Per l'acquisto dei libri qui annunziati rivolgersi alla Libreria Salesiana di Torino.

CULTO MARIANO

MARIA AUXILIUM CHRISTIANORUM, Ora pro nobis.

Dipinto di TOMMASO LORENZONE, che si venera nella Chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino.

È il più glorioso monumento della chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino; è l'ancona, ossia il gran dipinto che sovrasta all'altare maggiore. Esso è lavoro del Lorenzone. La sua altezza è di oltre a sette metri per quattro. Si presenta allo sguardo come una comparsa di Maria Ausiliatrice nel modo seguente:

Maria SS. vi campeggia in un mare di luce e di maestà, assisa sopra di un trono di nubi coronata di stelle e cinta del diadema con cui è proclamata Regina del cielo e della terra. Una schiera di angeli, facendole corona, le porgono ossequio come a loro Regina. Colla destra ella tiene lo scettro, simbolo della sua potenza, quasi alludendo alle parole da lei proferite nel santo Vangelo *Fecit mihi magna qui potens est*. Colui, che è potente, fece a me cose grandi. Colla sinistra tiene il Bambino che ha le braccia aperte offerendo così le sue grazie e la sua misericordia a chi fa ricorso all'Augusta sua Genitrice.

Nell'alto del quadro sono rappresentati Iddio Padre e lo Spirito Santo. Da essi piovono raggi di luce tutt'intorno a Maria SS. quasi per dirle: *Virtus Altissimi obumbrabit tibi*, la virtù dell'Altissimo ti adombrerà, ti coprirà; *Ave, Maria, gratia plena* — Dio ti salvi, o Maria, tu sei piena di grazia.

Più in basso sono i santi Apostoli e gli Evangelisti s. Luca e s. Marco in figura alquanto maggiore del naturale. Essi trasportati da dolce estasi quasi esclamando: *Regina apostolorum, ora pro nobis*, contemplan attoniti la Santa Vergine, che loro appare maestosa sopra le nubi. Finalmente in fondo del dipinto avvi la città di Torino con vari devoti che ringraziano la Santa Vergine dei benefici ricevuti e la supplicano a continuare a mostrarsi madre di misericordia nei gravi pericoli della presente vita.

In generale il lavoro è ben espresso, proporzionato, naturale; ma il pregio che non mai perderà, è l'idea religiosa che genera una divota impressione nel cuore di chiunque lo rimiri.

Da detto dipinto si riprodussero le seguenti immagini in cromolitografia, litografia, fotografia e silografia.

Cromolitografie di Maria Ausiliatrice. Centim. 5 1/2 x 8 1/2.

1. Carta senza margine. Ciasc.	D. L.	05	7. Carta merlett. e dorata Ciasc.	D. L.	15
— — — Al cent.	A »	3 —	— — — Al cent.	A »	13 —
2. — con margine. Ciasc.	A »	05	8. — con fig. agli ang. Ciasc.	D »	20
— — — Al cent. 405	A »	5 —	— — — Al cent. 87	A »	15 00
3. — preghiera. Ciasc.	D »	05	9. — a cancelli Ciasc.	D »	20
— — — Al cent. 424	A »	4 —	— — — Al cent. 61	A »	15 00
4. — merlett. Ciasc.	D »	10	10. — dorati Ciasc.	D »	25
— — — Al cent. 407	A »	6 —	— — — Al cent. 63	A »	15 00
5. — bristol. Ciasc.	D »	10	11. — cappelletta. Ciasc.	D »	30
— — — Al cent. 422	A »	8 50	— — — Al. doz. 67	A »	2 50
6. — dorata Ciasc.	D »	15	12. — dorata Ciasc.	D »	40
— — — Al cent. 88	A »	12 —	— — — Alla doz. 69	A »	3 50

Litografie - Cent. 30 x 45 oltre il margine.

1. Litografia di Maria Aus. sola, in nero. A »	0 50	2. Litografia di Maria Aus. sola, colorata. A »	1 00
--	------	---	------

Fotografie

1. Fotografia del formato doppio francob. D »	05	3. Fotografia nel formato medio. D »	0 75
2. — — di visita. D »	25	4. — — grande. D »	1 50

Silografie

Silog. di M. A. con gli Ap. e pre. Al cento E L.	2 00	Silog. di M. A. sola, merlettata Al cento E L.	3 50
— — merlettata. Al cento E »	3 50	Silografia di Maria Ausiliatrice, con preghiera di S.	
— — sola, con preghiera di		S. Pio IX, atto di consacrazione a Maria e pre-	
S. Bernard. Al cento E »	2 —	ghiera di S. Bernardo. 4 pag. E »	2 50

BIBLIOTECA MARIA AUSILIATRICE

« Promuovere le glorie della divina Madre del Salvatore per meritarsi la protezione di lei in vita e particolarmente in punto di morte », ecco il primissimo scopo dell' Arciconfraternita dei devoti di Maria Ausiliatrice, costituitasi in Torino il 5 Aprile del 1870.

« Due mezzi speciali si propongono i Confratelli e Consorelle dell' Arciconfraternita: dilatare la Divozione alla Beata Vergine e la venerazione a Gesù Sacramentato: ed a tal uopo si adoperano colle parole, col consiglio, colle opere, e specialmente con diffondere buoni libri, immagini, pagelle e medaglie ».

Aiutano mirabilmente un tale compito le Letture Cattoliche di Torino, fondate dallo stesso D. Bosco, fondatore dell' Arciconfraternita. La mitezza del prezzo di L. 2,25 annue, ed i molti fascicoli riguardanti in modo diretto Maria SS. ed il divino Salvatore agevolano un tale compito. Oltre alle Letture Cattoliche si presenta ora una raccolta di letture mariane, scelta dalle stesse Letture Cattoliche e da altre collezioni, e disposta in modo da agevolare sempre più l'attuazione del nobilissimo scopo che si prefigge l' Arciconfraternita, pigliando perciò il bel titolo di Biblioteca Maria Ausiliatrice.

A meglio riuscire nello scopo prefisso la Biblioteca Maria Ausiliatrice si venderà a collezioni di 24 volumi legati, a serie di 12 volumi legati, ad opere complete legate, ed a semplici volumi legati, nonchè a volumetti slegati, giusta l'annuncio particolareggiato. Coloro che gradissero meglio l'acquisto per Associazione, potranno riceverla nel modo seguente.

CONDIZIONI E MODO DI ASSOCIAZIONE.

- 1° La Biblioteca Maria Ausiliatrice consta di 24 volumi elegantemente legati in tela con impressione a oro dell' Immagine di Maria Ausiliatrice venerata in Torino - Valdocco.
- 2° Detti Volumi sono divisi in due serie. La prima contiene la vita della Beata Vergine scritta dalla venerabile d' Agreda. La seconda un gran numero di letture mariane legate a volumi di oltre a 600 pagine ciascuno. Ogni serie consta di 12 volumi.
- 3° Il prezzo d' associazione alle due serie è di (D) L. 40, con diritto a due annate alle Letture Cattoliche.
- 4° Quello d' ogni singola Serie è di (D) L. 24, con diritto ad un' annata delle Letture Cattoliche.
- 5° L' associazione alle due serie dura due anni, cioè fino alla fine dell' anno 1888.
- 6° Quella ad ogni singola serie dura un anno, e coloro che vorranno associarsi in qualunque tempo, all'atto del pagamento riceveranno i volumi dei mesi arretrati.

Prima Serie - 12 Vol. legati elegant.

MISTICA CITTÀ DI DIO. Storia Divina e Vita della Vergine Madre di Dio Maria Santissima, scritta da suor Maria di Gesù Abbadessa nel Monastero d' Agreda morta il 24 di Maggio del 1665. Versione dal testo originale spagnolo di Giovanni Cereseto. Vol. 12 elegantemente legati in tela. (D) L. 24

BIBLIOTECA MARIA AUSILIATRICE

Seconda Serie - 12 Vol. eleg. leg. in tela.

Maria Ausiliatrice e suo culto (Bosco)	E L. 0 40
Il Mese di Maggio a Maria Immacolata; (Bosco)	E » 0 30
Uffizio della Beata Vergine	E » 0 75
Detti tre volumetti legati in uno in tela (1)	D » 2 40
Associazione dei devoti di Maria Ausil. (Bosco)	E » 0 15
La Figlia divota di G. S. e di M. SS. (Fogl.)	E » 0 10
Manuale per l'associazione delle Famiglie.	E » 0 40
Il mese del S. Rosario; (Belasio)	D » 0 40
Diamo la mano a Maria; Ricordo (Belasio)	D » 0 15
Arpa Mariana; (L. C. 63)	E » 0 25
Detti sei volumi legati in uno in tela (2)	D » 2 40
Nove giorni a Maria Ausiliatrice; (Bosco)	E » 0 15
Neuvaine a Marie Auxiliatrice (Bosco)	D » 0 35
Nuovo Manuale di div. alla Madre di Dio;	E » 0 80
Solenne Novena a Maria Ausiliatrice	E » 0 05
Detti 4 volumi legati in uno in tela (3)	D » 2 40
Meraviglie di Maria SS. Ausiliatrice (Bosco)	E » 0 20
Maria, la Bibbia ed il Rosario; (CONTESSA)	E » 0 40
Roma e Lourdes; considerazioni (Vigo)	D » 0 20
Il S. Rosario e come recitarlo; (BELASIO)	D » 0 30
Il Rosario esposto in versi; (ANGELICI)	E » 0 20
Detti 5 volumi legati in uno in tela (4)	D » 2 40
Rimembranza d'una solennità a M. A. (Bosco)	E » 0 20
Apparizione di Maria SS. alla Salette; (Bosco)	E » 0 15
Meraviglie della Madonna a Lourdes; (Bosco)	E » 0 15
Raccolta di Preghiere in onore dell'Immacol.	E » 0 25
La Vergine del Carm. Notizie sulla Cong. (TBA)	E » 0 10
Confrérie du saint Scapulaire	E » 0 25
Il Sant. della Consolata in Torino (GHIRARDI)	E » 0 30
La Madonna di Roccamelone (ROSAS)	E » 0 20
Detti 8 volumi legati in uno in tela (5)	D » 2 40
La nuvoletta del Carmelo; gr. di M. A. (Bosco)	E » 0 15
La Vergine; Storia della Madre di Dio (ORSINI)	E » 1 00
Storia. N. D. della Mercedes. (Mart. L. C. 241)	E » 0 75
Detti 3 volumi legati in uno in tela (6)	D » 2 40
L'Arca dell'alleanza; (LEMOYNE)	E » 0 20
Il maggio in campagna; (MARTINENGO)	E » 0 70
Valentina o una degna figlia di Maria	E » 0 25
Avviamento alla div. a Maria; (FRASSINETTI)	E » 0 10
Il Figlio divoto di G. S. e di Maria SS.; (Foa.)	E » 0 10
Detti 5 volumi legati in uno in tela (7)	D » 2 40
La Città di rifugio; (LEMOYNE)	E » 0 20
I sette dolori della Madre di Dio; (PELLICANI)	E » 0 25
La desolazione della Vergine; (TROSCIA)	E » 0 40
Settenario sui dolori della Vergine; (TROSCIA)	E » 0 50
Salmi ed Inni pel Vespro ecc.	E » 0 20
Detti 6 volumi legati in uno in tela (8)	D » 2 40
La Madre delle grazie; (LEMOYNE)	E » 0 20
Il Divoto alla scuola di Maria	E » 0 40
Imitazione di Maria SS.; Versione dal latino	E » 0 60
Nostra Signora della Salette; (BERTHIER)	E » 0 75
Detti 4 volumi legati in uno in tela (9)	D » 2 40
La Vergine potente; (LEMOYNE)	E » 0 25
La Vergine Madre di Dio; (BOCCI)	E » 0 30
Storia dell'Arciconfrat. del Cuor di Maria	E » 0 50
Visita al SS. Sacr. ed a Maria SS.; (S. ALF.)	E » 0 20
Compendio di Dottrina Crist. Feste di Maria.	E » 0 40
Detti 5 volumi legati in uno in tela (10)	D » 2 40
La Stella del Mattino; (LEMOYNE)	E » 0 20
A Maria Ausiliatrice. Inno (BALLA)	D » 0 20
L'Eden riacquistato. (GARELLI)	E » 0 50
Sonetti e Canzoni ad onor di Maria SS.	E » 0 50
Il Quadro della Madonna; (LEMOYNE)	E » 0 40
Detti 5 volumi legati in uno in tela (11)	D » 2 40
Maria nostra Speranza; (LEMOYNE)	E » 0 20
Le Glorie di Maria; 2 vol. (S. ALFONSO)	E » 1 40
Detti tre volumi legati in uno in tela (12)	D » 2 40

CULTO AL SACRO CUORE

ISTRUZIONI.

Vita ed opere della Beata Margherita Maria Alacoque. — Prima versione italiana del P. Venceslao Profilo delle scuole pie, eseguita sugli originali pubblicati dal Monastero della Visitazione di Paray Le Monial. — Due volumi in-16°, di pagine complessive 840 (530). D L. 5 00

Chi vuole istruirsi sull'origine della divozione al Sacro Cuore di Gesù, ma istruirsi a fondo, legga e rilegga la Vita e le opere dell'Alacoque.

Il Culto dell'amor divino, ossia la divozione al S. Cuore di Gesù di Mons. Gian Enrico Felice Di Fumel. Tradotta in italiano e corredata di note dal P. Luigi Mozzi. — Un vol. in-32° di pag. 336 (530) . . . A » 0 60

— Legato tela A » 0 80

Il Cuor di Gesù pel Sacerdote Giovanni Bonetti. — Un fascicolo in-32° di pag. 220 con un'immagine del SS. Cuore. (L. C. 270-1) E » 0 30

— Legato carta con impressioni a oro E » 0 60

Il Cuor di Gesù studiato nel Vangelo. Letture — Prediche del Sac. Severino Ferreri; 2ª edizione. — Un vol. in-16°, di pag. 368 A 3 00

Il Cuor di Gesù e le speranze della Chiesa. — Conferenza del Canonico Emanuele Merri. — Opuscolo in-16° di pag. 30 (540) A » 0 60

— Legato in tela A » 1 00

Il Cuore SS. di Gesù nostra salvezza; 2ª edizione — Un volume in-32° di pag. 158 . . (528) A » 0 35

Le Glorie del Sacro Cuore di Eduardo Manning Cardinale Arcivescovo di Westminster. Versione dall'inglese di Andrea Fantoli Parroco di Agrate Conturbia. — Un vol. in-16° di pag. 248 . . . A 2 00

Il Sacro Cuore di Gesù offerto alla pietà della gioventù studiosa dal P. Antonio Deham. — Un volume in-64 di pag. 128 (526) A » 0 25

Il Sacro Cuore di Gesù modello della vita cristiana e santa del P. Emm. Bottalla d. C. d. G. — Un vol. in-16° picc. di pag. 620 A » 3 00

SS. Cor Jesu Sacerdotum sanctitatis speculum ut ejus missionem impleant, Auctore P. Emm. Bottalla — Un volume in-16° picc. di pag. 532 (532) A » 2 50

Catechismo sulla divozione al Sacro Cuore di Gesù. — Un volume in-64° di pag. 168 (940) . . . A » 0 25

Il Cervo alla fontana ossia il fedele cristiano al S. Cuor di Gesù pel Sac. Ilario M. Vigo — Un fascicolo in-32° di pag. 32 (524) E » 0 10

Il Culto al S. Cuor di Gesù. Discorso del Commend. Giovanni Battista Rossi; 2ª edizione. — Opuscolo in-16° di pagine 32 (540) A » 0 50

Della divozione al Cuore SS. di Gesù e delle sue eccellenze, del P. Secondo Franco — Un volume in-16° piccolo di pag. 368 (530) A » 1 00

La divozione al S. Cuor di Gesù presentata ai fanciulli; aggiuntovi l'esercizio per la Confessione e per la Comunione. Versione italiana del Sac. Pietro Bazzetti. — Un vol. in-32° di pag. 214 (528) . . . A » 0 65

Nozioni Dottrinali e pratiche alla divozione del S. Cuor di Gesù, con appendice sulla devozione al Cuore Immacolato di Maria, del P. Saverio De Franciosi. — Un vol. in-16° picc. di pag. 262 (532) . . . A » 1 00

Le prove evidenti dell'amore del SS. Cuore di Gesù per gli uomini. — Un vol. in-16° di pag. 528 (530) A » 2 00

CULTO AL SACRO CUORE

MEDITAZIONI.

- Amore e riparazione.** Raccolta di pensieri ed affetti desunti dal Vangelo e dai libri dei SS. Padri per servire di preghiera e di consolaz. agli amici del Sacro Cuor di Gesù. — Un vol. in-16° picc. di pag. 320 (526) C L. 1 40
- L'anima cristiana guidata nella dolce divozione al SS. Cuor di Gesù** dal P. Samuele Nicosia. — Un volume in-16° picc. di pag. 300 (534) C » 1 50
- Il Cuor di Gesù al cuor della giovanetta.** Nuovo manuale di pietà contenente preghiere, istruzioni, meditazioni, letture, ecc. del Sac. Gaspard Olmi. — Un volume in-32° di pag. 390 (528) A » 1 00
- Il Sacro Cuor di Gesù nei suoi misteri principali,** ossia considerazioni, meditazioni, letture, aspirazioni, preghiere sulle domeniche, novene, feste ed ottave di Nostro Signor Gesù Cristo pel sac. Salvatore Di Pietro; Due vol. in-16° di pag. compless. 1288 A » 6 00
- Il divoto del Sacro Cuore di Gesù;** origine e considerazioni, aggiuntavi la S. Messa in onore del divin Cuore. Opuscolo in-64° di pag. 40 (536) C » 0 15
- Corso di esercizi spirituali sul S. Cuore di Gesù** del P. Nouet — Un vol. in-16° picc. di pag. 384 (540) A » 1 20
- Esercizi divoti in onore dei SS. Cuori di Gesù e Maria** ricavati dall'opera *De rationibus festorum SS. Cordis Jesu et purissimi Cordis Mariae* del P. Nicolò Nilles, e tradotti in italiano dal P. Luigi Ricci, Barnabita. — Un vol. in-64° di pag. 126 (526). A » 0 60
- Esercizio di meditazioni, lezioni ed atti divoti ad onore del SS. Cuore di Gesù Cristo** pel primo venerdì di ogni mese e per disposizione alla sua solennità, del P. Aless. Derouville, aggiuntavi la novena del Can. Muzzarelli ecc. — Un vol. in-16° picc. di pag. 274 (534) A » 1 00
- Esercizio di meditazioni, lezioni ed atti divoti ad onore del SS. Cuore di Gesù Cristo** pel primo venerdì di ogni mese, e per disposizione alla sua solennità, del P. Alessand. Derouville. Traduzione dal francese, ridotta a miglior ordine. — Un vol. in-16° di pag. 274 (532) A » 1 00
- Manuale completo della divozione al Sacro Cuor di Gesù** di E. Girelli. — Un vol. in-16° picc. di pag. 590 » 1 20
- Manuel complet de la dévotion au S. Cœur de Jésus.** di E. Girelli. — Un vol. in-32° di pag. 392 (530) A » 2 00
- Piccolo manuale di meditazione** sulle principali massime della fede e sulla passione di Gesù Cristo coll'aggiunta di devote considerazioni sul SS. Cuore di Gesù. — 2ª ediz. del P. L. M. Gerola M. A. — Un vol. in-16° pag. 640 (536) C » 2 00
- Pensieri ed affetti sul Sacratissimo Cuore di Gesù** per ogni dì del mese di S. Carlo Borromeo. — Un vol. in-16° di pag. 40 (532) A » 0 30
- La scuola del divino amore aperta nel Sacro Cuore di Gesù;** meditazioni per la novena e per l'ottava di esso SS. Cuore e per tutti i venerdì dell'anno, del P. Luigi Bado; 5ª edizione con molte aggiunte. — Un vol. in-32° di pag. 642 (530) A » 1 80
- Il Venerdì dedicato all'amabile Gesù ed al suo divin Cuore,** ossia considerazioni sopra le attrattive infinitamente amabili di Gesù, tratte dalle opere del P. Giacomo Nouet. — Versione dal francese per Carlo Ambrosi sacerdote della compagnia di Gesù. — Due vol. in-16° di pag. 412-294 (538) A » 1 80
- L'Amore del SS. Cuore di Gesù verso gli uomini** proposto in XXXIV considerazioni da servire per santificare il tempo del Carnevale in onore e culto del Sacro Cuore di Gesù e in memoria dei 33 anni che conversò con gli uomini nella sua vita mortale. — Un vol. in-32° di pag. 536 (540). A » 1 50
- Un'ora di carnevale consecrata al divin Cuore di Gesù.** — Opusc. in-32° di pag. 40 (525) A » 0 15
- Gli ultimi dieci giorni di Carnevale in compagnia del S. Cuore di Gesù appassionato.** — Un vol. in-64° di pag. 128 (540). A » 0 30

CULTO AL SACRO CUORE

PRATICHE E ORAZIONI.

- L'Adoratore del S. Cuore di Gesù. — Opuscolo in-64° di pag. 96 (P. B. A. 14). . . . E L. 0 10
- La SS. Comunione ad onore del S. Cuor di Gesù. — Opusc. in-32° di pag. 32 (O. C. 21). E » 0 05
- Il Culto perpetuo del Sacro Cuore di Gesù; esercizio utilissimo pel Sac. Bartolomeo Guidetti. — Un fasc. in-16° picc. di pag. 56 (532). C » 0 20
- Il divoto del Sacro Cuore di Gesù negli esercizi giornalieri di pietà e nella pratica del suo mese. — Un vol. in-32°, di pag. 288 (526). A » 0 80
- Novena al Sacro Cuore di Gesù di S. Alfonso Maria de' Liguori. opusc. in-64°, pag. 64. (P. B. A. 12) E „ 0 10
- Novena del Sacro Cuore di Gesù di S. Alfonso M. de' Liguori, preceduta da un trattatello sulla divozione al Sacro Cuore e da divote pratiche del Sac. Carlo Bertani Missionario oblato di Rho. — Un vol. in-16° picc. di pag. 120 (526). A » 0 30
- Raccolte di novene e tridui in onore del SS. Cuore di Gesù. — Un vol. in-16° picc. di pag. 232 (528) A » 0 50
- Orazioni al S. Cuore di Gesù. — Opusc. in-32°, di pag. 32 (Op. Catt. 100). A » 0 05
- Officium SS. Cordis Jesu, cujus festum fit feria sexta post octavam Corporis Christi. — Un fasc. in-16° picc. di pag. 88 (535). A » 0 60
- I nove uffizi del Sacro Cuor di Gesù. — Opusc. in-32° di pag. 32 (O. C. 101). . . . E » 0 05
- Pratica dei nove Uffizi in onore del SS. Cuore di Gesù ed altri divoti esercizi. — Opusc. in-32° di pag. 79 (368). E » 0 10
- Pratica dei nove Uffizi in onore del SS. Cuore di Gesù ed altri divoti esercizi. — Opusc. in-64° di pag. 64 (524). E » 0 10
- Raccolta di pratiche divote in onore dei SS. Cuori di Gesù e di Maria del P. Francesco Cabrini. — 5^a ediz. con notevoli aggiunte. — Un vol. in-32° di pag. 112 (528). A » 0 40
- Raccolta di pratiche divote in onore dei SS. Cuori di Gesù e di Maria del P. Francesco Cabrini. — Un vol. in-64° di pag. 128 (540). A » 0 40
- Tesoro della vera santità, ossia pratica di onorare il S. Cuore di Gesù, utilissimo a tutte le anime che desiderano avanzarsi nella cristiana perfezione. 2^a ediz. con aggiunta della novena e di molti altri esercizi divoti. — Un vol. in-32° di pag. 520 (538). D » 0 80
- Legatò tela C » 1 10

Contiene: Scopo e tenore della pratica divota, che qui si propone di onorare il SS. Cuore di Gesù. Offerta da farsi da ciascuno degli adoratori. Offerta al principio della giornata. Uffizi. Atti divoti in principio d'ogni visita al SS. Sacramento. Atti di consacrazione e di riparazione. Orazione al S. Cuore di Maria. Meditazione sopra i pregi del SS. Cuore. Sentimenti di S. Bernardo, di S. Francesco di Sales, e d'altri Autori. Varii ossequi al S. Cuore di Gesù, aspirazioni, coroncine, litanie, ecc. Pratica della divozione al Sacro Cuore di Gesù proposta ai Sacerdoti in preparazione alla S. Messa. Divozione al Cuore Agonizzante. Novena. Festa. Apparecchio alla Confessione e alla Comunione. Slanci dopo la Comunione. Meditazioni per la Festa del S. Cuore. Preghiere a vari Santi. Fine nobilissimo della divozione. Meditazioni varie. Lodi tratte dalla Sacra Scrittura ed altre molte preghiere e pratiche in onore del S. Cuore. Novena in onore di Maria SS. del Soccorso.

CULTO AL SACRO CUORE

Il Mese di Giugno.

- Il Mese del S. Cuor di Gesù per ogni ordine di persone di Suor Gerolama Ethmann versione dal francese; 2^a ediz. corretta ed accresciuta. — Un vol. in-32° di pag. 400 (525) (A) L. 0,80
- Mese del Sacro Cuore di Gesù. Traduzione dal francese. — Un vol. in-16° di pag. 112 (558) (A) » 0,75
- Il Mese di Giugno consacrato al Sacro Cuor di Gesù diretto a conoscerlo, amarlo ed imitarlo. — 3^a ediz. Un fasc. in-32° di pag. 125 (L. C. 78). (E) » 0,20
— Legato in carta con impressione a oro (D) » 0,50
- Il Mese di Giugno consacrato al Sacro Cuore di Gesù: estratto dal manuale del P. Secondo Franco. — 1^a ediz. — Un opusc. in-32° di pag. 128 (L. C. 231) (E) » 0,20
— Legato in carta con impressione a oro (D) » 0,50
- Il Mese di Giugno consacrato al S. Cuore di Gesù del P. Secondo Franco. 2^a ediz. corretta ed accresciuta dall'Autore. — Un vol. in-16° picc. di pag. 290 (540) (A) » 1,50
- Mese dei divoti esercizi in onore del SS. Cuore di Gesù del P. Luigi Michettoni. — Un vol. in-64° picc. di pag. 224 (528) (A) » 0,80
- Il Mese di Giugno santamente impiegato in onorare il S. Cuor di Gesù aggiuntevi alcune pie pratiche per la Confessione e Comunione e per ascoltare la S. Messa. — Un vol. in-16° picc. di pag. 248 (538) (A) » 1,00
- Nuovo breve Mese di Giugno consacrato al SS. Cuore di Gesù con la pratica dei nove uffizi ad onore del medesimo ed altre devote preghiere. — Un vol. in-32° di pag. 144 (528) (A) » 0,40
- Il Cattolico divoto del Sacro Cuore di Gesù: preghiere e pratiche per il Mese di Giugno ed ogni tempo dell'anno. — Un vol. in-64° di pag. 92 (395) (E) » 0,20
- Il Sacro Cuore di Gesù considerazioni pel Mese di Giugno del Can. Mario Mineo Ianny; seconda ediz. con molte aggiunte dell'Autore. — Un vol. in-32° di pag. 158 (528) (A) » 0,50
- La divozione del Sacro Cuore di Gesù ispirata alla gioventù, ossia il nuovo Mese del S. Cuore. Traduzione dal francese coll'aggiunta del modo di ascoltare la S. Messa e di accostarsi alla SS. Comunione in onore del S. Cuor di Gesù. 2^a ediz. — Un vol. in-32° di pag. 160 (528) (A) » 0,50
- La vera divozione al Sacro Cuore di Gesù, ossia l'Imitazione del S. Cuore di Gesù come rimedio di tutti i mali; operetta utile a tutti, che può servire anche per fare il mese sacro allo stesso Divin Cuore coll'aggiunta o appendice della Aggregazione alla Pia Unione. — Opusc. in-64° di pag. 100 (P. B. A. 16) (361) (E) » 0,10
— con l'adoratore del Sacro Cuore di Gesù. Legato in carta (D) » 0,30
- Ricordo del Mese di Giugno per un giovanetto. — Un fasc. in-32° di pag. 32 (O. C. 25) (E) » 0,05

CULTO AL SACRO CUORE

ASSOCIAZIONI.

- L'Apostolato del Sacro Cuore di Gesù.** Meditazioni sull'unione del cristiano col Cuore di Gesù proposte specialmente agli Zelatori e Zelatrici dell'apostolato della preghiera ed adattate per gli esercizi del mese del Sacro Cuore di Enrico Ramière. Versione francese sulla 3^a edizione notevolmente accresciuta. — Un vol. in-16° di pag. 616 (532) (A) L. 3 00
- Manuale dell'Apostolato della Preghiera** del P. Enrico Ramière; un vol. in-16° picc. di pag. 490 (A) » 1 50
- Esercizio del culto perpetuo del Sacro Cuore di Gesù** proposto agli Associati dell'Apostolato della preghiera, 2^a edizione. — Un vol. in-32° di pag. 192 (530) (A) » 0,25
- Piccolo Manuale dell'apostolato della preghiera sacra** lega del Cuor di Gesù pel trionfo della Chiesa e per la salute delle anime, approvata e confermata dai Sommi Pontefici ed arricchita di molte indulgenze. — Un fasc. in-32° di pag. 160 (536) (A) » 0,30
- Il Divoto dei sacri Cuori**, ossia raccolta di pie pratiche ad uso speciale degli ascritti alle associazioni di preghiera e di buone opere in onore dei Cuori SS. di Gesù e di Maria pel Sac. G. M. Destefanis — Un vol. in-16° picc. di pag. 476 (530) A » 2 00
- L'Apostolato dei Patimenti**, ossia le vittime volontarie per i bisogni attuali della Chiesa e delle nazioni e specialmente delle genti cattoliche d'Europa, del P. G. Lyonard d. C. d. G. Traduzione di Celsina d'Agliano sulla terza edizione francese, con facoltà dell'Autore. — Un vol. in-32° di pag. XXIV-384 (389) (A) » 3,00
- « Vediamo con piacere che si pubblichi una traduzione dell'Apostolato dei patimenti, nella quale si eccitano le anime sue a pregare, a soffrire in unione e ad onore del Cuore agonizzante di Gesù e del Cuore compassionevole di Maria » (Alimonda).
- Piccolo Manuale per uso degli aggregati all'arciconfraternità della Guardia d'onore del Sacro Cuore di Gesù.** — Opusc. in-64° di pag. 66 (N. B. A. 13) (360) (E) » 0,10
- Piccolo Manuale della Pia Associazione della Guardia d'Onore al S. Cuore di Gesù;** coll' Appendice sulla Sacra Lega di riparazione ed i Biglietti-Zelatori uniti:
- | | |
|---|------------|
| Della 1 ^a Serie per le Persone di comunità | (D) » 0 40 |
| » 2 ^a » » Persone secolari | (D) » 0 40 |
| » 3 ^a » » Case di Educazione | (D) » 0 40 |
| » 4 ^a » » pel Clero, in latino | (D) » 0 40 |
- Questo Manuale porta in fronte Lettere di approvazione e di commendà dell'Em. Cardinale Alimonda, dell'Arcivescovo di Genova e di diversi Vescovi del Piemonte. Chi domanda questo Piccolo Manuale deve specificare con qual Serie di Biglietti-Zelatori lo desidera.
- Manuale della Guardia d'onore al S. Cuore di Gesù.** Traduzione sulla 9^a edizione francese del Conte Prospero Balbo. — Un vol. in-32° di pag. XLVIII-390 legato in carta uso tela (530) (C) » 3,00
- Tutti soldati!** ossia la Guardia d'onore al Sacro Cuore di Gesù pel Teol. Coll. Ilario Maurizio Vigo. — Un fasc. in-32° di pag. 40 (D) » 0,05
- Piccolo Manuale delle ascritte alla pia unione delle figlie del S. Cuore** approvata ed arricchita d'Indulgenze dal S. P. Pio IX; 2^a ediz. con aggiunte, per la S. Messa, Confessione, Comunione ecc. del Sac. G. Olmi. — Un fasc. in-32° di pag. 32 (526) (A) » 0,30
- Regolamento pensieri ed affetti per le figlie del Sacro Cuore di Gesù e di Maria SS.** Immacolata che frequentano gli oratori festivi. — Opusc. in 64° di pag. 48. (P. B. A. N.) (361) (E) » 0,10
- Manuale di pietà ad uso delle figlie del S. Cuore e delle madri cattoliche.** — Un vol. in-32° di pag. 684 (532) (A) » 2,30
- Sacra lega dei cuori Cristiani uniti al SS. Cuor di Gesù** colla pratica di onorare il S. Cuore di Maria e un'appendice per i fanciulli della 1^a Comunione i salmi dei vesperi delle domeniche, della B. V. e Inni delle principali solennità. — Un vol. in 32° di pag. 320 (526) (A) » 0,80
- Il Santuario del S. Cuore di Gesù in Roma** monumento di riconoscenza di riparazione e di speranza. — Opusc. in-16° di pag. 16 (540) (A) » 0,10
- Genova consecrata al S. Cuore di Gesù il 9 Giugno 1872.** Ricordo del Card. Gaetano Alimonda. — Opusc. in-8° picc. di pag. 24 (540) (A) » 0,30
- Souvenir du sacre Cœur de Turin.** — Un vol. in-32° di pag. 176 (528) (A) » 0,60
- Vita della B. M. Margherita Alacoque** con appendice di divote preci al Sacro Cuore di Gesù. — Un fasc. in-32° di pag. 78 (L. C. 152) (E) » 0,10
- Legato in carta con impressione a oro (D) » 0,40
- Livia Ortalli** ossia l'amante del S. Cuor di Gesù. Memoria. — Un fasc. in-32° pag. 80 (L. C. 222) (E) » 0,15
- Legato in carta con impressione a oro (D) » 0,50

OPERE CATECHETICHE DEL P. L. M. GEROLA MISSIONARIO

IL LIBRO PER TUTTI. Raccolta di istruzioni, esempi e meditazioni salutari per vivere cristianamente. Sesta edizione con aggiunte copiose; 4 vol. in-16° piccolo L. 10 00 Legato in tela violacea . . » 14 00

Se vi è libro, che meriti il bel titolo di *missionarietto*, che diede Mons. De Segur al buon libro, egli è certamente questo dell'infaticabile Missionario Apostolico Lorenzo Maria Gerola. Egli è proprio un *missionarietto* che ben sovente converte chi ne usa.

A renderlo più atto a conseguire il fine che si prescrive l'Autore, in questa sesta edizione venne modificato ed ampliato grandemente. Modificato nella parte liturgica, nella preghiera, la quale venne eliminata; ed ampliata nella parte istruttiva e negli esempi, che è propriamente la catechetica, quella d'istruire a voce per via dei precetti e degli esempi. Del merito suo leggansi i seguenti giudizi.

« La pubblicazione e diffusione di questo libro si ritiene giovar moltissimo all'edificazione delle famiglie cristiane, ed al miglioramento dei costumi ».

(Mons. Vescovo di Trento)

« Contiene materie istruttive pienamente conformi alla dottrina Cattolica e spiranti una santa unzione per cui la giudicheremo utilissima al popolo, e quindi caldamente la raccomandiamo ».

(Mons. Vescovo di Verona)

« Mentre le dottrine in esso esposte sono conformi alla dottrina cattolica, servono altresì a meraviglia sia a mantenere i buoni nell'adempimento dei propri doveri, sia a richiamare i traviati sul sentiero del retto; poichè porgono istruzioni e stimoli a ben operare ed a riparare il danno, che dal mal fatto ne è derivato.... Non dubito che porterà copioso frutto nella società cristiana ».

(Mons. Vescovo di Nocera)

«... Lette ed esaminate le varie e copiose aggiunte di questa nuova edizione,.... non solo si è riconosciuto esser questo conforme alla Dottrina Cattolica, ma eziandio piena di quell'unzione che in siffatta opera si desidera per ottenere quel frutto che l'Autore si è proposto, adattandola colla sua chiarezza all'intelligenza di tutti. »

«... È veramente per tutti: giacchè non v'è classe di persona che non possa giovare e invece di libro noi lo chiameremmo volentieri una piccola biblioteca, giacchè contiene la materia di parecchi volumi. Il maggior pregio poi si è la dottrina veramente sicura e quel fervore di pietà che istilla nei lettori e che spira da ogni pagina.... Si ferma assai più nell'istruzione della mente e la dà lucida, vibrata, breve ».

(Civiltà Cattolica)

«... E perchè chi istruisce deve unire all'utile il dolce, ed è più sicuro di cogliere il frutto dei suoi precetti, se con opportuni esempi li viene illustrando, quanto vi si insegna è chiarito e confermato con molti esempi sì antichi che moderni, scelti assai graziosamente.... Solidità di dottrina, chiarezza di esposizione, unzione di spirito, varietà di racconti, tutto contribuisce ad illuminare l'intelletto ed a spronare la volontà a vivere cristianamente. I giusti vi trovano un soave alimento alla loro pietà, i traviati poi eccitamenti e conforti a lasciar la via del vizio e a mettersi su quella delle virtù. Quanti utili avvertimenti non vi s'incontrano nei padri di famiglia, nei padroni di casa e di bottega, nei figlioli e per le persone di servizio! Noi siamo persuasi, che tutti coloro che leggeranno attentamente questo libro, benediranno Iddio, perchè con esso ha procurato loro un maestro e un consigliere domestico per la buona direzione di sé e di altri.

(Voce Cattolica di Trento)

IL LIBRO PER TUTTI vol. 1° pag. 926 L. 3 00

Nelle prime cinquanta pagine vi sono due istruzioni sulla necessità di *pascolar l'anima* e *sul libro d'oro* che contiene il *pascolo* di essa, cioè sul Catechismo, che dovrebbero esser lette e rilette da quanti potrebbero prestarsi nella santa opera di catechizzare i fanciulli. Le altre 886 pagine contengono un *Ristretto della Dottrina Cristiana* seguito da 30 istruzioni su argomenti vari, corredate da oltre 400 esempi scelti dalla storia ecclesiastica.

IL LIBRO PER TUTTI vol. 2° pag. 1092 L. 3 00

Contiene 33 istruzioni su vari punti della dottrina cristiana avvalorate da 541 esempi.

IL LIBRO PER TUTTI vol. 3° pag. 290 L. 3 00

Abbraccia 11 istruzioni su varii punti della dottrina cristiana, avvalorate da 117 esempi scelti; 18 sul Sacramento della Penitenza con 80 esempi scelti; 18 sul Sacramento dell'Eucaristia con 69 esempi; 6 sulla vera idea della cristiana perfezione e ostacoli che la impediscono; 80 brevi risposte famigliari alle obiezioni più comuni contro le verità della fede e le massime e le prescrizioni della morale cattolica ed altre istruzioni assai utili a chi vuol catechizzare sé e gli altri.

IL LIBRO PER TUTTI vol. 4° pag. 940 L. 3 00

In questo volume si diparte un tantino dalla semplice istruzione su argomenti di dottrina cristiana e presenta al lettore il preservativo infallibile dal peccato, il quale fa consistere in 31 meditazioni, una per ciascun giorno del mese, seguiti da altri esercizi pel *Giorno speciale di Ritiro* da praticarsi una volta al mese. Una *Guida del Cristiano* per i misteri e le festività principali del corso dell'anno corona l'opera e la rende compita e rispondente ad ogni bisogno dell'anima e per ogni tempo dell'anno.

UN MODELLO DI MANSUETUDINE

Il Grande Sant'Agostino

Vita popolare scritta nell'occasione del XV Centenario del suo Battesimo, pel sac. Teol. Giulio Barberis. Un vol. in-16° di pag. 384 E L. 0 80

« Nei tempi a noi più vicini il Signore fece sorgere in S. Francesco di Sales un modello di mansuetudine, ch  questo santo vien portato come esemplare da chiunque parli di detta virt , e si direbbe che S. Francesco di Sales sia stato la dolcezza personificata. Prima di lui credo che se si fosse voluto personificare questa virt , si sarebbe dovuto prendere come tipo sant'Agostino ». Cos  l'Autore a pag. 358.

Un libro scritto per presentare ai suoi lettori un *modello di mansuetudine*,   certamente uno di quelli pi  degni d'essere diffusi dai promotori della divozione al Sacro Cuore di Ges , il quale predicava: *imparate da me ad essere mansueti ed umili di cuore, e troverete pace alle anime vostre*.

Non tutti i libri riguardanti la quintessenza della divozione, qual   quella del S. Cuore di Ges , possono avere accesso presso certe anime irrequiete, prive d'umilt  di cuore, quali le aborriscono le cose piane ed anelano continuamente alle elevate, come gi  Agostino, che non istimava le Sacre Scritture, perch  in esse non trovava l'eloquenza del secolo di Augusto. Questo libro perch  della vita di S. Agostino pu  avere accesso presso di tutti. Esso pu  anche presentarsi in assemblee, ove si premia la giovent  studiosa, essere ben accolto dal giovane premiato, e rimanergli intimo amico e modello di vita modesta ed operosa.

Per l'occasione del XV Centenario del Santo vendesi:

Una copia: E L. 0 80 — Legato in tela: D L. 1 20
Dieci copie: C » 7 20 — — — B » 10 80
Cento copie: A » 64 80 — — — A » 97 20

Rivolgersi alla Libreria Salesiana di Torino od a quella di S. Benigno Canavese.

BOLLETTINO SALESIANO

ANNO XI - N. 5.

— Esce una volta al mese —

MAGGIO 1887

Viene spedito periodicamente ai soli Cooperatori Salesiani

Si pubblica in italiano, in francese ed in ispannuolo

Via Cottolengo, N. 32 — Torino — DIREZIONE — Torino — Piazza Maria Ausiliatrice

Abbonamento postale

Abbonamento postale

L'Amministrazione del BOLLETTINO prega quei Cooperatori che avessero l'indirizzo sbagliato, a volerlo mandare corretto in busta aperta con 2 Cent. per l'Italia, notando la citt  di Provincia e l'Ufficio postale da cui ricevono le corrispondenze.

Nel mandare le offerte ciascuno potrebbe servirsi dell'Abbonamento postale che si prende presso qualunque Ufficio Postale del Regno con risparmio di spesa.